Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 30 marzo 1939 - XVII

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 76

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

TRIONFO DEL FASCISMO

Il vessillo rosso-oro sventola su tutta la Spagna

I rossi cacciati dalle popolazioni che accolgono esultanti i liberatori.

BURGOS, 20.

Da oggi alle 13.30 tutta la Spagna si è sottomessa al generale Franco. Tutte le città di provincia hanno dichiarato la loro capitolazione. L'esercito nazionale, che continua l'avanzata, è accolto ovunque dalla popolazione come liberatore.

Alle 15.30 le truppe nazionali sono entrate a Valencia fra entusiastiche manifestazioni e alle 16 la radio Cartagena ha comunicato la resa della città e del porto di guerra al generale Franco. L'amministrazione della città è stata provvisoriamente assunta dai falangisti che si trovavano per la massima parte in prigione e che sono stati liberati da una folla di popolo acclamante a Franco alla Spagna libera.

I falangisti di Almeria, dopo l'occupazione di Madrid, si sono impadroniti della città fra l'entusiasmo immenso della popolazione. Intanto sono attese con legittima ansia le truppe del generale Queipo de Llano che si trovano solo a pochi chilometri da Almeria. Anche la popolazione di Guadalajara ha cacciato le autorità rosse, aderendo immediatamente al movimento rinnovatore della Spagna, le cui truppe vittoriose cominciano già ad entrare nella contesa città.

Circa l'occupazione dell'Escuriale si hanno i seguenti particolari: I rossi hanno completamente depredato il monastero ed hanno asportato tutti i preziosi quadri di Zurban e Velasquez. La sala del capitolo è stata completamente distrutta ed alcune tombe reali risultano profanate.

Il Duce a Franco

Indissolubili vincoli fra l'Italia e la Spagna

ROMA, 29.

Il Duce ha diretto al generalissimo Franco il seguente telegramma:

« Nel momento in cui con l'occupazione di Madrid le Vostre splendide truppe raggiungono l'obiettivo della vittoria finale, desidero mandarvi il mio saluto e quello del popolo italiano entusiasta.

« Dal grande sanguinoso sforzo stà per sorgere la Spagna di domani, libera, unita, forte, così come il popolo spagnolo e Voi Caudillo la volete.

« Vi riaffermo che considero indissolubili i vincoli che si sono stabiliti fra i nostri due popoli.

MUSSOLINI ».

Crollo definitivo

MADRID, 29

La caduta di Madrid segna la fine definitiva della guerra di Spagna. La materiale occupazione del rimanente territorio di tutta la Spagna rossa richiederà vari giorni, data la estensione di essa, ma ormai tutti i fronti crollano quasi senza combattere. Vi sono solo qua e là resistenze sporadiche ed il maggior sforzo è rappresentato dalle difficoltà di far avanzare i servizi logistici e civili con la massima velocità con cui marciano le truppe operanti. Immenso è dovunque l'entusiasmo delle popolazioni che vedono nella vittoria di Franco la fine della tragedia nazionale.

60 mila prigionieri

Il numero complessivo dei prigionieri fatti sui vari fronti della offensiva è di 60 mila. Impossibile, per ora, calcolare il bottino di guerra, anche perchè molti depositi sono scoperti soltanto dopo che su di essi forniscono le necessarie indicazioni i prigionieri a mano a mano che sono interrogati. Fra il bottino già catalogato figurano 20 milioni di caricatori di cartucce.

Da tutti i centri spagnoli dove le truppe liberatrici di Franco non sono ancora giunte pervengono telegrammi e messaggi radiodiffusi nei quali si informa che le guarnigioni militari e le popolazioni aderiscono al movimento nazionale.

Anche Almeria è ormai in saldo possesso dei Nazionali. La radio di quella città lo ha affermato stamane aggiungendo che durante la mattinata i nazionali hanno completato la occupazione dell'abitato e dei dintorni tra manifestazioni di giubilo della popolazione.

Le città di Cuenca e di Ciudad Real sono da ieri in mano di cittadini fautori di Franco, in attesa delle truppe liberatrici.

La radio di Ciudad Real annunciava ieri sera che falangisti e cittadini erano già padroni della città e avevano occupato i pubblici edifici e la stazione radio, dopo avere arrestato numerosi capi rossi.

I falangisti avevano pure preso possesso dei magazzini di viveri.

La radio, rivolgendosi alle colonne di nazionali che si avvicinavano alla città, chiedeva di affrettare la marcia, perchè la città era in mano di elementi nazionali ed era pronta ad accogliere le truppe di Franco.

Il radiomessaggio aggiungeva che a malgrado l'ora tarda, la popolazione si era riversata nelle strade, acclamando a Franco e alle truppe nazionali.

Alle due la radio di Cuenca ha annunziato che la «Quinta colonna» aveva già occupato la città.

Le varie stazioni radio della Spagna nazionale annunziano nuovi successi delle truppe di Franco. La radio di Murcia ha annunziato stamane che anche quella città è ora in mano di elementi nazionali. Il messaggio, udito distintamente, a Lisbona, diceva che i falangisti della « Quinta colonna » hanno conquistato Murcia nelle prime ore di stamane e sono stati accolti dalla popolazione con entusiastiche dimostrazioni di giubilo, al grido di «Viva Franco», «Arriba Espana».

La radio di Cuenca ha precisato che i cittadini hanno fatto subito causa comune con i falangisti aiutandoli a conquistare quella città. Ha soggiunto che gruppi di anarchici hanno tentato di opporsi, ma sono stati facilmente sgominati. I principali capi rossi sono stati tratti in arresto.

La radio rivolgendosi alle colonne nazionali in marcia verso la città aggiungeva che la popolazione era in ansiosa attesa delle truppe nazionali cui prepara accoglienze entusiastiche.

La notizia della occupazione di Cuenca da parte dei falangisti è stata data stamane alle due. A Guadalajara, completamente accerchiata dalle forze nazionali, si aspetta per oggi l'arrivo delle truppe vittoriose.

A Madrid sono stati liberati tutti i prigionieri politici ed un ufficiale speciale sta raccogliendo le deposizioni dei patrioti liberati. I particolari che essi raccontano sulla prigionia sono semplicemente raccapricicianti e susciteranno nel mondo, una volta conosciuti, la più profonda indignazione.

La vita di Madrid è oggi stesso assolutamente normale. I teatri ed i cinematografi funzionano e domani si apriranno i mercati. Giungono senza interruzione autocarri ed autocarri completi di viveri e di altri soccorsi per gli abitanti. L'ordine tra la folla, che durante l'intera giornata ha sostato nelle strade in attesa dell'ingresso delle truppe, è stato mantenuto da squadre di falangisti e da reparti di truppe già rosse che hanno subito aderito al nuovo ordine di cose. La città è tutta pavesata di vessilli, di grandi drappi dei colori nazionali, di tappeti e di arazzi.

Besteiro e Prada arrestati?

Tutti gli uomini recano un bracciale con i colori nazionali, tutte le donne hanno coccarde dai colori nazionali sul petto o nei cappelli. Le stazioni radio, occupate sin dal mattino di ieri dai falangisti della «Quinta colonna», sono poi passate ai componenti la prima compagnia di propaganda.

All'ultimo momento si raccoglie la voce che Besteiro e Prada sarebbero stati arrestati, ma si ignora se l'arresto sia veramente avvenuto e dove.

Da Aranuiz si ha che dopo l'occupazione della città da parte delle truppe nazionali sono giunte delle colonne di miliziani rossi perfettamente armati, equipaggiati e provvisti anche di artiglieria. Essi non sapevano di essere stati preceduti dai nazionali e assolutamente sorpresi si sono arresi. Una parte di essi ha dichiarato di essere disposta a mettersi sotto la bandiera di Franco.

Dagli incartamenti caduti in mano dei nazionali a Madrid risulta che la scorsa settimana tre mila miliziani e capi militari hanno abbandonato la città diretti a Valencia. Numerose automobili con a bordo questi fuggitivi non sono arrivate però più in là di Guadalajara per mancanza di benzina.

Si ha poi da Orano che hanno colà atterrato nell'aerodromo della Senta undici aeroplani militari spagnoli provenienti da Murcia seguiti da altri tre velivoli rossi. Quarantotto persone fra cui 26 ufficiali dell'esercito rosso e una donna erano a bordo di essi.

I reparti delle truppe nazionali hanno cominciato a fare il loro ingresso in città alla spicciolata, esattamente alle ore 15 di ieri, entrando per la porta di Segovia. Il primo reparto organico è entrato alle ore 18. Esso era composto del reggimento del Tercio e della prima compagnia della Falange. Alle ore 19 l'autorità militare si insediava al Capitolio assumendo il comando della capitale e la responsabilità dell'ordine pubblico. Nessun arresto è stato necessario operare tra i cittadini. L'aviazione nazionale ha sorvolato durante la mattinata Madrid, ripetutamente rasentando i tetti delle case, salutata dalla popolazione con il più vivo entusiasmo. Anche l'ingresso dei vari reparti di truppe nella città ha dato luogo ad irrefrenabili manifestazioni. La città, nel fulgore della giornata di sole, ha assunto un aspetto d'incomparabile festosità.

La prima notte di Madrid liberata è stata di straordinaria animazione. La popolazione non ha dormito ed i soldati hanno bivaccato nelle strade fraternizzando con gli abitanti. Altoparlanti militari, collocati nei punti principali della città, diffondevano bollettini di vittoria ed inni nazionali ai quali la folla faceva coro con entusiasmo travolgente.

Un settore dello schieramento in Piazza Venezia

Profezia del Duce

Il comunismo sepolto e condannato

ROMA, 29.

Si ricorda che il 30 marzo dello scorso anno, nel ricevere in udienza la missione della «Giornata della solidarietà italo - spagnola», Mussolini ebbe a dire: *« L'anno venturo a questa data avremo celebrato la vittoria completa di Franco ».*

Riguardo alle previsioni espresse da qualche giornale inglese di una prossima adesione della Spagna al patto anticomintern, la quale sottolineerebbe il suo allineamento con le Potenze autoritarie, non si hanno ancora notizie precise negli ambienti spagnoli dell'Urbe, dove si attendono in proposito concrete comunicazioni da fonte ufficiale di Burgos. Peraltro persone qualificate ad esprimere una opinione su questo punto mettono in rilievo che la missione della Spagna nazionale è stata fin dal principio un'azione prettamente antibolscevica. E' stato sempre manifesto come la conflizione antinazionale sia stata diretta dai comunisti e dagli emissari del Comintern con quei metodi di crudeltà raffinata e sistematica che sono caratteristici dei bolscevici e che gli spagnoli sarebbero stati incapaci di concepire. Nella capitale della Spagna il comunismo è morto, ma vi sarà presto seppellito sotto il peso schiacciante di una documentata condanna, che solleverà l'indignazione del mondo civile e resterà incancellabile nella storia della barbarie del nostro tempo. Nessun alibi è possibile, nessuna tesi defensionale varrà ad impedire o ad attenuare il verdetto inesorabile e plebiscitario.

Una nota vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 29.

Commentando la vittoriosa conquista di Madrid, l'*Osservatore Romano* scrive:

L'entrata in Madrid delle truppe nazionali, auspici e fedeli fin da principio i valorosi volontari italiani, vuol essere il coronamento più alto degli sforzi compiuti. Se la capitale della Spagna non costituiva più il centro delle operazioni militari svoltesi per esigenze strategiche ad altri settori, dopo le sanguinose battaglie del '36 restò pur sempre per tutti gli spagnoli il segnacolo della causa per cui si combatteva. La bandiera che su di essa sarebbe stata alzata o che in essa sarebbe stata ammainata avrebbe indicato irremisibilmente qual parte la vittoria definitiva avrebbe offerto i suoi allori.

A questa persuasione, a questa psicologia corrispondono oggi mai i fatti. Madrid, ammainando la bandiera che ormai si chiamava valenziana e alzando quella che si era presentata nazionale, non solo di idea, ma di fatto, Madrid non poteva non segnare le sorti finali della lotta, e il conflitto tremendo si conchiuse infatti con il detto trionfo di una idea, senza possibilità di compromesso. L'idea della Spagna quale nei secoli si ammirò la gloria, baluardo di civiltà per l'Europa in occidente, della Spagna che non si piegò allo straniero, nè ad istituti che non fossero della sua gente e del suo genio. Nella Spagna cattolica diciamo noi, l'accordo con la storia, ed è tutto dire».

Il giornale conclude quindi dicendo che la Spagna pacifista e pacifica è apporto morale e politico incalcolabile all'Europa nè pacificata nè pacifica ancora.

La sfilata dell'Armata azzurra sulla Via dell'Impero

Il Duce in Calabria

ROMA, 29.

Il Duce è partito stassera alle ore 21.20 diretto in Calabria.

Viaggiano al seguito il Segretario del Partito il Ministro della Cultura popolare e il segretario particolare.

Così finiscono i nemici dell'Italia

Il Duce, parlando dopo la presa di Madrid alla moltitudine acclamante ed esultante ha affermato che la vittoria di Franco segna la sconfitta del bolscevismo ed ha aggiunto che così finiscono i nemici dell'Italia e del Fascismo.

Con la fine della tirannide rossa, è terminata quella che per circa tre anni le Cancellerie di Europa hanno definito la « questione spagnola ». La spada di Franco ha vibrato l'ultimo colpo tagliente per recidere i troppi nodi della rete che le democrazie avevano intessuto per avvolgerne la nuova Spagna all'inizio della sua vita.

La guerra antibolscevica iberica, scatenata all'indomani della uccisione di Calvo Sotelo — 17 luglio 1936 — per attuazione dei criminosi disegni del Comintern, si avvia — come ha detto il Duce al Gran Rapporto degli Squadristi — alla sua logica conclusione.

Madrid sarà la tomba dell'antifascismo. A Madrid, la città martire su cui l'Internazionale bolscevica e antifascista aveva puntato la sua carta più grossa e pericolosa, tartarinescamente definendola « tomba del Fascismo » le eroiche legioni dell'Italia mussoliniana sono entrate vittoriose accanto agli intrepidi soldati del Caudillo.

Il detto del Duce si è avverato. Il generoso sangue dei volontari italiani, in tre anni di durissima lotta nei cieli, nelle piane e sui monti spagnoli, non è stato versato invano e ha dato i suoi frutti luminosi, facendo germogliare integra e stupenda la vittoria: vittoria di armi e vittoria morale.

Nei raccolti cimiteri della nuova Spagna dormono il loro sonno eterno i Caduti italiani accanto ai loro compagni di guerra iberici, simbolo della fratellanza e della amicizia di due popoli che hanno combattuto e vinto nel nome di un'Idea e di una Civiltà, una civiltà che si intitola a Mussolini e che è destinata a dare a tutto il mondo un nuovo ordine sociale, basato sulla giustizia.

La civiltà di Mussolini ha trovato anche in Spagna — oggi, domani e ovunque — dei valorosissimi soldati pronti a dare la propria vita per il suo sempre più splendido trionfo.

L'Italia tutta è oggi in grigio verde ed è pervasa di questo spirito volontaristico, è così pronta, subito, alla difesa dei suoi sacrosanti diritti.

L'Italia è doppiamente fiera di avere combattuto con Franco e di avere efficacemente contribuito alla sua vittoria, con il sangue e l'eroismo dei suoi Legionari, per la salvezza della civiltà e il trionfo dell'Idea Fascista, e per la redenzione del generoso popolo spagnolo — a noi tanto caro — operoso, travagliato e dissanguato.

Ma in questo momento, nel quale la Spagna Nazionale sta per scoprire una insospettata folla di amici e di simpatizzanti dell'ultima giornata, noi vogliamo ricordare ai grotteschi sireni che stanno accordando le chitarre per fare la serenata a Franco, che l'Italia non ha soltanto profuso il sangue e il valore eroico dei figli migliori sui campi della guerra redentrice in terra di Spagna, non ha soltanto dato il suo potente contributo di mezzi e di armi e l'ausilio efficace dei suoi Generali, ma ha anche sostenuto e difeso ad oltranza, sul terreno diplomatico e politico, il titanico e magnifico sforzo del Caudillo.

Nell'esultanza della vittoria che fa cadere la più alta barriera che si opponeva alla pacificazione e alla cooperazione europea, l'opinione sana non può non domandarsi se la ingloriosa irrevocabile sconfitta del comunismo varrà a fare intendere a tutti la urgente necessità di non sostituire a quella nessun'altra barriera artificiosa, ma forse non meno pericolosa.

Se si volesse giudicare dalle idiozie che si continuano a scrivere e dagli errori che si continuano a commettere — tanto per non interrompere la catena di quelli che si sono commessi da venti anni! — si dovrebbe rispondere purtroppo negativamente. Comunque sia, per quello che riguarda l'Italia i suoi nemici faranno bene a meditare le brevi ma ben chiare parole dette dal balcone di Piazza Venezia da Mussolini all'immensurabile fiumana di popolo ammassata per acclamarlo. Parole, quelle del Duce, già collaudate dalla storia di ieri e che saranno regolarmente collaudate da quella di domani.

La lunga e dolorosa guerra di Spagna contro le orde comuniste è chiusa con la completa vittoria delle armi nazionali, e nell'ora del trionfo le insegne fasciste fiancheggiano le bandiere rosso-oro dei valorosi seguaci di Franco. I nemici del Fascismo finiscono col mordere la polvere.

Curiosa pretesa della stampa inglese

LONDRA, 29.

L'avvenimento del giorno continua ad essere la caduta di Madrid che si considera il suggello alla guerra civile spagnola. I giornali conservatori mostrano di compiacersi e dicono che l'avvenimento aiuterà le possibilità di pace. Il *Times* scrive che con la caduta di Madrid l'Europa è stata dispensata dall'assistere ad un inutile spargimento di sangue ed è sparita la vera causa di animosità fra Italia e Francia.

Il *Times* pretende che la nuova Spagna avrà maggiori motivi di gratitudine verso la Gran Bretagna, che è rimasta neutrale verso quelli Stato che si sono schierati a fianco del movimento nazionalista. Il giornale conclude affermando che è questo il momento per il governo britannico di offrire aiuto finanziario alla Spagna.

Il *Daily Mail* scrive che con la fine del conflitto spagnolo termina un potenziale pericolo per la pace dell'Europa. I giornali di sinistra invece si sfogano in amare recriminazioni e nel gloriare i rossi sconfitti.

Il *News Chronicle* scrive che il disprezzo del mondo intero sarà riversato sugli uomini di Stato inglesi e francesi che non hanno levato un dito per difendere la causa della Spagna democratica.

Il *Daily Herald* scrive che Gran Bretagna e Francia dovranno ringraziare gli «eroi» di Madrid che hanno resistito per più di due anni ai fascisti che, se avessero trovato la stessa resistenza a Vienna, a Praga e a Memel, si troverebbero in ben diversa condizione.

Si è riunito nella residenza ufficiale del Primo ministro, il Consiglio dei ministri per la rituale riunione settimanale. Nei giorni scorsi si sono già riuniti due Consigli del comitato per gli affari esteri ed oggi, a quanto informa una nota ufficiosa, è stato esaminato l'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte ai maggiori problemi europei e sono state discusse le basi della futura politica. I ministri hanno esaminato i più recenti rapporti dell'Europa centrale, comprese le relazioni fra Germania e Polonia e lo stadio a cui sono giunti i negoziati condotti negli ultimi dieci giorni tra la Gran Bretagna, la Francia, la Russia e la Polonia. I ministri hanno anche esaminato il problema degli armamenti britannici.

Più di 1.500 lavoratori del porto di Glasgow si sono messi oggi in isciopero e il caricamento di circa 15 navi è stato sospeso. Lo sciopero è stato dichiarato senza l'approvazione delle Trade Unions.

Sudditi musulmani di Roma imperiale

La giornata celebrativa della creazione dei Fasci di Combattimento ha segnato in Libia una pagina importante per la storia della nostra politica coloniale.

Il 23 Marzo, nei centri principali della Libia, il nuovo statuto delle genti musulmane, ha avuto la sua solenne consacrazione con la distribuzione, ai nostri sudditi islamici, dei certificati di cittadinanza italiana.

Chiunque abbia conoscenza del valore dimostrato dai nostri sudditi libici durante la conquista dell'Impero, comprenderà l'entusiasmo con cui i più meritevoli arabi della Libia, hanno accolto la loro proclamazione a cittadini di Roma.

Il nuovo statuto delle genti musulmane che, dal 23 Marzo 1939, entra in funzione in tutta la Libia, ha una portata storica e un particolare valore politico, in quanto esso conferma la grande opera compiuta dall'Italia, non solo nel campo costruttivo, ma anche in quello dell'elevamento spirituale delle popolazioni locali.

Quest'opera, che per merito del Maresciallo Balbo, ha posto l'Italia in primissimo piano fra le Potenze imperiali, trova nella storica giornata del 23 Marzo il più degno coronamento col riconoscimento del diritto di cittadinanza concesso ai sudditi musulmani della Libia.

I più degni figli dell'Islam, il 23 Marzo, sono divenuti cittadini di Roma e investiti di una più alta dignità che li rende partecipi della grande Patria comune.

La deliberazione del Gran Consiglio del 25 ottobre 1938, con cui s'incorporavano le quattro Provincie libiche nel territorio nazionale, trova nella nomina dei sudditi musulmani a cittadini italiani il completamento fondamentale della provvida legge.

Chi ricorda i nove articoli di questa legge, deve consentire l'alto significato della concessa cittadinanza italiana ai nostri sudditi islamici. I prescelti arabi della Libia, i quali, come tali i loro correligionari, hanno un temperamento mistico e sensibile, si diranno veramente fieri dell'alto onore di cui sono stati insigniti.

Il rito solenne che accompagnava la consacrazione della cittadinanza italiana, non poteva non ridestare negli arabi libici sentimenti di profonda devozione.

Una cittadinanza che si fosse limitata ad accordare diritti materiali nel campo economico, avrebbe soddisfatto solo in parte la mentalità musulmana dei nostri sudditi della Libia. Lo spirito dell'Italia fascista doveva quindi manifestarsi in modo più degno, elargendo ai sudditi migliori l'onore di essere considerati cittadini di Roma.

Il 23 Marzo 1939, nell'elargire solennemente la nuova cittadinanza ai musulmani, l'Italia mussoliniana ha voluto premiare le sue genti arabe della Libia per la fedele collaborazione a quell'opera di sviluppo e di potenziamento della Quarta Sponda della Patria.

Solo chi visse lunghi anni a contatto di genti africane può comprendere con quale senso d'orgoglio l'Arabo apprezzi l'onore di portare le armi e di schierarsi, oggi, sotto le insegne di Roma.

Alle nostre Camicie nere della Libia, si uniscono, oggi, coloro che hanno conseguito la cittadinanza speciale e che verranno inquadrati nell'*Associazione Musulmana del Littorio*.

La *Gioventù ... del Littorio*, altra geniale creazione del Governatore Generale S. E. Balbo, ha per compito la preparazione spirituale dei giovani indigeni, chiamati a passare poi, in un secondo tempo, nei ranghi delle formazioni militari della Libia.

Ai vari nemici dell'Italia fascista non potrà perciò sfuggire l'importanza di questa istituzione, che apre nuovi e più vasti orizzonti alla vita spirituale dei sudditi musulmani. Forse fra i nostri vicini occidentali già si medita seriamente su ciò che rappresenteranno, un giorno, le forze giovanili islamiche e copte dell'Impero, inquadrate anch'esse sotto i simboli del Littorio.

Nessuno può disconoscere che, da un quinquennio a questa parte, il Governo fascista ha compiuto nel campo politico, militare e sociale in Libia, fantastici progressi.

Se l'iscrizione all'*Associazione Musulmana del Littorio* costituisce un ambito premio per gli Arabi libici che hanno degnamente servito in pace e in guerra l'Italia fascista, un'altra concessione di portata fondamentale è l'estensione dell'ordine sindacale - corporativo ai musulmani delle quattro Provincie italiane della Libia.

L'Ordinamento Sindacale - Corporativo esteso agli Arabi libici costituisce il riconoscimento dell'attività dei lavoratori musulmani, ai quali, grazie alla creazione dei nuovi centri indigeni, si schiudono, nel campo agricolo, vaste possibilità di divenire proprietari di fondi rurali.

In questi ultimi mesi, interi villaggi arabi furono costruiti in Libia, con opere in muratura adatte alla popolazione musulmana, mentre altri nuovi centri stanno per sorgere, laddove, un giorno, esisteva la malaria e la steppa.

Quando, nel suo viaggio trionfale in Libia, nel 1934, il Duce promise agli Arabi libici, grandi miglioramenti per coloro che si fossero dimostrati fedeli sudditi di Roma, non solo i musulmani della Libia, ma tutti i 400 milioni di musulmani sparsi nel mondo salutarono in Lui il «Protettore dell'Islam».

Le promesse del Duce si sono avverate, e, oggi, anche per i musulmani della Libia, stanno traducendosi, fra l'entusiasmo delle masse islamiche in una tangibile realtà.

Si trattava di elargire un premio alla fedeltà di quei sudditi i quali col loro consapevole contributo alla opera costruttiva del Regime s'apprestano specie in questi torbidi momenti politici, a difendere con tutti i mezzi, le nostre terre d'oltremare.

La Libia, fra le sue inderogabili necessità del suo progresso civile, ha pure quella di creare un'armonica collaborazione fra Italiani e Musulmani. Questa armonia d'intenti e di scopi è destinata a fare di questa terra africana una potente unità demografica e politica, suscettibile dei migliori sviluppi.

Accanto ai villaggi agricoli dei contadini italiani sorgono i nuovi centri rurali dei musulmani. Questo è tutto il nostro programma che si realizza; esso fu da noi propugnato il giorno in cui occupammo la Libia e per cui fummo compatiti e derisi, è il grande riavvicinamento italo - islamico che si avvera come l'avevamo sognato all'epoca della nostra conquista.

Non dimentichiamo che gli Arabi che popolano questi villaggi sono gli stessi che si batterono nella guerra dell'Impero dimostrando eminente qualità militari. Occupando, oggi, i villaggi rurali, essi acquistano pure il diritto di essere cittadini italiani e di portare le armi, con le quali, se occorrerà, difenderanno le terre dell'Impero da ogni invasione nemica.

Per la razza araba, razza guerriera, è titolo d'onore quello di portare le armi. Dimostrando perciò di apprezzare i forti e fedeli sudditi d'oltremare, il Governo fascista compie un gesto di romana saggezza che eleva al rango di cittadini italiani i più degni sudditi musulmani della nuova Italia imperiale.

E. G. Parvis

Opere italiane tradotte in tedesco

ESSEN, 29

La *National Zeitung* reca un interessante articolo sulla letteratura italiana contemporanea di Kurt Ziesel il quale, dopo aver constatato con rincrescimento che finora le traduzioni di opere italiane in tedesco erano ben scarse sul mercato germanico, in confronto delle traduzioni delle opere letterarie inglesi ed americane, si compiace di vedere ora largamente rappresentata la produzione letteraria italiana, in veste tedesca, presso le librerie in Germania. Cita a tale proposito le principali opere di diversi autori italiani che sono state tradotte ed ha per ciascuna vive parole di elogio. La prima annoverata è quella di Luigi Ugolini, intitolata *«Il capitano Filippeschi»* di cui ammira la splendida prosa lo stile e la materia e la viva passione dell'autore per l'Italia e per la sua riacquistata forza vitale. Di Vincenzo Rossetti recensisce l'opera *«Le città crescono dalla palude»*, rilevando che questa magnifica opera è una splendida documentazione della volontà e della forza dell'Italia. Della poetessa Bianca De Maj è stato tradotto *«Il forte cuore della Lombardia»*, in cui è messo in risalto il movimento spirituale di un tempo che col suo atteggiamento eroico personifica un nuovo ideale della vita. A questo punto ha parole di vivo elogio per la vasta impresa assunta dalla casa editrice Bruckmann di Monaco, la quale sta pubblicando una serie dei più rinomati romanzi italiani, la cui ricca bibliografia è curata dal novellista e drammaturgo italiano Bruno Arzeni. I romanzi sinora tradotti, oltre ad un volume di novelle del 1936 di Pirandello, sono: *«Tutta Frusaglia»* di Fabio Tombari, *«Santippe»* di Panzini, *«Marianna Sirca»* di Grazia Deledda ed infine un romanzo di Ada Negri ed uno di Lucio D'Ambra. Di tutte queste opere vengono delineate le caratteristiche principali. L'autore chiude la rapida rassegna, ricordando la raccolta di poesie dal titolo *«Poeti romanici»* della casa editrice Piper di Monaco, raccolta assai felice e che contiene, oltre alle terzine di Dante e al *«Cantico del Sole»* di San Francesco, anche alcune poesie meno note degli ultimi sei secoli della letteratura romanica. Ricorda inoltre la casa editrice Karl Rauch, la quale pure ha pubblicato una raccolta di questo genere sotto il titolo «Poesie italiane» che contiene la lirica italiana dell'ultimo millennio. La scelta dimostra una cultura universale dell'editore Horst Rundiger e sopratutto un giusto apprezzamento di quanto è essenziale nel campo culturale e romanico che da secoli, in collegamento col nord tedesco, ha contribuito alla elevazione dello spirito e rivelato quelle interne premesse con le quali al detto dell'autore oggi si inizia i fecondi sviluppi dello scambio culturale italo-tedesco.

Il problema dei profughi assilla gli Stati Uniti

WASHINGTON, 29

Il problema dei profughi dall'Europa diventa sempre più assillante e sempre più si delinea intanto lo atteggiamneto degli Stati Uniti tutt'altro che favorevole a ricevere nuova gente sul nuovo territorio. Si pone in rilievo infatti che il Governo americano non riesce ad alleggerire la preoccupante crisi di disoccupazione che lo travaglia. Lo stesso Roosevelt, rispondendo ad un membro del congresso Elliott il quale sollecita provvedimenti urgenti per i profughi, ha scritto che egli sta studiando la concentrazione dei profughi in zone dove possano facilmente mantenersi. Il Presidente ha aggiunto che egli sarebbe disposto anche ad aiutare coi pubblici fondi quanti dei profughi volessero ritornare ai Paesi d'origine.

Simone Simon derubata d'un anello di 400.000 franchi

PARIGI, 29

La stella cinematografica Simone Simon non può dirsi fortunata. Il denaro che guadagna a profusione, difficilmente rimane in suo possesso. A Hollywood, la sua segretaria, abusando della fiducia riposta in lei dall'artista, riuscì a truffarla per una somma di un milione di franchi, ciò che diede origine ad un processo piccante che è ancora nella memoria di tutti.

Ora, a Cannes ove attualmente Simone Simon si trova, un ignoto ladro è riuscito ad impossessarsi di un suo magnifico anello, ornato di un superbo solitario, del valore di quattrocentomila franchi. Come è avvenuto il furto? Non lo si sa ancora con precisione. Si sa soltanto che la «stella» cinematografica, al momento di ritirare il prezioso anello dalla cassaforte dell'albergo in cui aveva preso alloggio, ne ha constatato la sparizione. La polizia sta indagando sul misterioso furto.

Gli aumenti salariali e la ricchezza mobile

ROMA, 29

Il Ministero delle Finanze, in accoglimento dei voti formulati dalle organizzazioni interessate, ha impartito opportune disposizioni ai dipendenti ispettori compartimentali delle imposte dirette perchè, i recenti adeguamenti salariali non siano in alcun caso computati, fino a nuova disciplina della materia, ai fini dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sulle mercedi operaie. Il Ministero ha inoltre precisato che tale disposizione non deve valere soltanto nei confronti dei lavoratori i quali, percependo salari inferiori al minimo imponibile, non sono soggetti all'imposta di R. M. ma è applicabile anche nei riguardi di quegli operai i quali, percependo una mercede pari o superiore al detto minimo, sono tenuti al pagamento del tributo mobiliare.

Il Duce riceve l'addetto stampa nazionalsocialista

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto stamane, presente il ministro della Cultura Popolare, il principe Urach, rappresentante a Roma della stampa ufficiale del Partito nazional-socialista il quale lascia l'Italia per assumere servizio all'ufficio stampa del Ministero degli affari esteri a Berlino.

Terne di candidati alla R. Accademia d'Italia

ROMA, 29

Nei giorni 28 e 29 marzo, le quattro classi della Reale Accademia d'Italia si sono adunate in seduta straordinaria per procedere alla formazione delle terne dei candidati agli otto seggi accademici vacanti. Tali terne dovranno essere approvate dalla assemblea generale dell'Accademia che avrà luogo domenica prossima 2 aprile. Come è noto i nuovi accademici d'Italia verranno nominati con decreto reale su proposta del Duce e di concerto con il ministro dell'Educazione Nazionale, sentito il Consiglio dei Ministri. Nella stessa tornata accademica verranno rinnovate o riconfermate per il nuovo quinquennio le cariche dei vice presidenti e degli accademici segretari per le quattro classi, nonchè quella dell'accademico amministratore.

L'adunata dei fanti

ROMA, 29

Autorizzata dal Ministro Segretario del P.N.F., il comandante del Reggimento Fanti d'Italia ha stabilito l'adunata dei fanti per l'anno XVII nei giorni 18, 19 e 20 maggio a Como. Presenti gerarchie e autorità militari, verrà consegnata solennemente la bandiera al Reggimento e le insegne a tutti i Comandi provinciali. Presso i reparti di tutta Italia sono aperte le iscrizioni di questo grande raduno.

Rossoni a Budapest

BUDAPEST, 29

Il Ministro italiano dell'Agricoltura S. E. Rossoni, dopo avere deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, ha compiuto le visite in programma al ministro degli esteri, al Reggente Horthy, al Presidente del Consiglio, al ministro ungherese dell'Agricoltura, coi quali si è intrattenuto cordialmente ed ha preso poi parte ad una colazione intima data in suo onore alla Regia legazione italiana dal Regio Ministro a Budapest conte Vinci.

Nuovi incidenti antitedeschi in Polonia

BERLINO, 29

Il «D.N.B.» ha da Bromberg:

Le manifestazioni antitedesche, dovute probabilmente alla agitazione dei giornali e delle associazioni della Polonia occidentale, continuano nella piccola città di Margony, distretto di Kolmar. Sono stati spezzati di notte i vetri di tutte le case appartenenti a tedeschi. Due impiegati tedeschi occupati a Weissenhoenhe sono stati attaccati da polacchi mentre rientravano dal loro lavoro e gravemente feriti a colpi di coltello. Incidenti analoghi sono avvenuti in parecchie altre località.

Funk a Belgrado

BELGRADO, 29

Il ministro dell'economia tedesca Funk è atteso nei giorni prossimi a Belgrado.

Ponte sul Tamigi distrutto dai terroristi

LONDRA, 29

Un nuovo attentato terroristico è avvenuto questa notte all'una a Londra. Un grande autocarro passava sul ponte di Hammersmith sul Tamigi e subito dopo esplodeva con enorme fragore una bomba. La polizia ha immediatamente bloccato gli accessi del ponte ed ha disposto immediatamente servizi di vigilanza su tutti gli altri ponti di Londra. Non si conosce l'entità del danno ma il ponte è stato chiuso al traffico.

In rapporto all'attentato è stato accertato che al momento in cui vennero depositate le bombe un passante attraversava il ponte. Egli, nel vedere un involto posato sulla spalliera del ponte ed avendo sospettato, da un filo di fumo che ne usciva, di che cosa si trattasse, lo afferrava coraggiosamente e lo gettava nelle acque. La bomba esplose immediatamente nel Tamigi. Si apprende inoltre che l'attentato è stato compiuto da quattro persone che ieri notte presero in affitto una lussuosa automobile da una rimessa di Londra. Giunti sul ponte i quattro assalirono ed imbavagliarono l'autista e, dopo avere deposta la bomba sul ponte, si allontanavano di corsa. La polizia continua a svolgere indagini ed ha proceduto a due arresti.

I miracoli della Fede
Terminologia cristiana tradotta per gli indigeni

ROMA, 29.

Ad un arduo e paziente lavoro di grande portata non solo religiosa, ma anche culturale si sono da tempo dedicati i missionari, primi fra tutti quelli italiani. Si tratta di adattare alla lingua e alla mentalità indigena i termini della teologia cristiana, allo scopo di rendere intelligibili e comuni le preghiere e l'insegnamento del catechismo. Secondo dichiarazioni ottenute da un esperto missionario, bene spesso non si trova nella lingua degli indigeni nessuna parola che possa rendere, sia pure approssimativamente, il pensiero cristiano. Così in alcune tribù, non il padre, ma lo zio è considerato il vero capo della famiglia e gli indigeni si rifiutano di riconoscere per vera una religione che adora Iddio come Padre e non come zio! I missionari che primi giunsero al Chaco, tra gli Indi Chulupi, non trovarono alcun termine per tradurre le parole «santo, grazia», «peccatore» e «benedetto». Gli Oblati di Maria Immacolata della prefettura apostolica di Pilcomayo sono riusciti a tradurre nella lingua indigena le preghiere, il catechismo e il vangelo.

Per le parole che non avevano corrispondenti nella lingua indigena, usarono o acconce perifrasi, o termini spagnoli, lingua abbastanza accessibile a quelle tribù. I giovani che essi educano nelle loro scuole imparano lo spagnuolo e l'italiano. Altra difficoltà particolarmente notevole in Africa, è lo spezzettamento della lingua. Questa difficoltà si incontra anche nelle regioni polari. A Coppermine, sulla costa artica, il P. Beladande ha condotto a termine testè le traduzioni in eschimese delle preghiere, dei canti sacri e del catechismo. Egli su 5 mila parole controllate, ne ha trovato solo duemila identiche a quelle registrate da mons. Turquetil alla Baia di Hudson; un altro migliaio sarebbero colà del tutto incomprese e 2 mila hanno significati diversi. Altra difficoltà è data dagli accenti, che cambiano completamente il significato delle parole: così termini che significano «matrimonio» o «morire», con intonazione sbagliata, assumono significati oltraggiosi o volgari.

Incidenti appianati tra il Reich e il Belgio

BRUSSELLE, 29

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto l'ambasciatore di Germania col quale si è intrattenuto sui commenti fatti dal posto radiofonico di Colonia agli incidenti avvenuti nelle chiese di Eupen e di Malmedy, commenti giudicati ingiuriosi per il Belgio. Gli incidenti sono considerati come regolati con reciproca soddisfazione dai due Paesi.

Aerei americani ordinati da Parigi

NEW YORK, 29

La Francia ha ordinato altri cento apparecchi da bombardamento, portando così a 715 aeroplani il totale delle ordinazioni finora fatte in America.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	29	28
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.05	89 05
New York	19.—	19 —
Belgio	319.85	319 85
Olanda	1009.—	1008.75
Svizzera	427.—	427.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.—	72.10
Rendita 5%	92.—	92 —
Redimibile 3,50%	66.75	66 75
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	100.05	100.10
» » 1941	101.10	101.15
» » 1943	90.70	90.80
» » 1944	96.60	96.70
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.15
I.R.I. STET 4%	507.—	507.—
I.R.I. 4.50%	450.50	451.50
E.L.F.E.R. 4.50%	457.—	459.—
Pubblica utilità 6%	493.50	493 50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	496.—	496.—
Credito Nav. 6.50%	504.—	504.—
Edison em. 931 6%	502,50	503.—
Emiliana 6%	503.50	502.50
Merid. di elettr. 6%	502.50	503.—
Società eser. tel. 6%	492.50	493.—
Azioni		
La Centrale	879.—	879.—
Mediterranea	476.—	478.50
Meridionali	817.50	825.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	455.—	453.—
Tessuti stampati	829.—	829.—
Linif. Canap. Naz.	477.—	451.—
Manif. Rossari-Varzi	535.—	538.—
Manif. Rotondi	433.50	434.—
Manif. Tosi	60.50	61.—
Manif. Cot. Merid.	228.—	228.—
Unione Manifatt.	297.—	297 —
Lanif. di Gavardo	627.—	632.—
Lanif. Rossi	2480.—	2480.—
Lanif. Targetti	78.50	79.—
Cascami seta	300.—	303.—
Chatillon	75.50	76.—
Snia Viscosa	353.50	357.50
Ansaldo	41.25	41.75
Ilva	209.50	211.—
Monte Amiata	328.—	330.—
Montecatini	150.50	152.—
Dalmine	139.—	142.—
Breda	312.—	315.—
Bianchi	85.25	85.50
Isotta Fraschini	13.87	14.37
Fiat	401.50	402.—
O.M.I. già Reggiane	74.—	74.—
Adriatica di Elettr.	159.50	162.75
C.I.E.L.I.	303.—	307.—
Dinamo	289. —	289.—
Edison	316.50	317.—
Edison Postergate	266.—	266.—
Elettrica Bresciana	271.50	271.50
Valdarno	175.50	176.50
Emiliana	498.50	499.—
Forze Idr. Liguria	116.—	120.50
Cisalpina priv.	116.—	118.—
Cisalpina ord.	105.50	106.25
Seso	81.—	81.50
Sip	55.50	56.25
Tirso	112.—	111.—
Vizzola	415.—	418.50
Merid. Elettr.	280.25	281.25
Terni	218.50	221.—
Unes	10.15	10.—
Tecnomasio It. B.B.	96.75	95.75
Distillerie Ital.	209.—	210.50
Eridania	530.—	533.—
Raffin. Lig. Lomb.	607.50	607.—
Romana Zuccheri	76.25	76.50
A.N.I.C.	96.75	96.25
Fondi Rustici	83.50	84.—
Beni Stabili	189.—	189.—
Comp. It. Gr. Alb.	58.—	58.—
Cementi Bergamo	229.75	230.—
Pirelli Ital.	1420.—	1400.—
Pirelli e C.	423.—	419.—

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

Udinese - Ponziana

Viva attesa regna negli ambienti sportivi cittadini per il prossimo incontro che i bianco-neri dovranno disputare domenica prossima al Campo Moretti con la squadra triestina della Ponziana.

L'incontro non dovrebbero eccessivamente preoccupare i compagni di Ciroi che dopo la vittoriosa trasferta di Treviso si sono assicurati un notevole vantaggio sui loro inseguitori, compreso il Vicenza che, con la sconfitta di Verona, ha perso ogni probabilità di riavvicinamento.

I bianco-neri dovranno tuttavia guardarsi bene da qualche sgradevole sorpresa, evitando la realizzazione di ogni bellicoso proposito degli ospiti che giocheranno a Udine una carta molto importante per la loro salvezza.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato n. 37 del 28 marzo 1939-XVII.

Per ragioni imputabili a causa di forza maggiore la partita di ritorno Rivignano-Basiliano non viene disputata e viene rimandata a data da stabilire da questo Direttorio.

Partita Udinese C-Tricesimo B del 26 u. s. — Riscontrata regolare da rinuncia presentata in tempo utile dalla Società Tricesimo si omologa la partita come segue: Udinese C-Tricesimo B 2-0.

Semifinali Campionato 2a Categoria. — Come appare dal nostro precedente comunicato sono state ammesse alle semifinali del Campionato a margine le seguenti Società: O.N.D. Safreo, G.S. Giovinezza, Edera II G. R., O.N.D. Basiliano. In seguito a regolare sorteggio sono risultati i seguenti accoppiamenti: Basiliano-Safreo; Edera-Giovinezza. La partita di andata avrà luogo domenica 2 aprile sul Campo della prima nominata con inizio alle ore 15 precise.

Campionato Ragazzi. — A tutt'oggi hanno perfezionato l'iscrizione al Campionato Ragazzi le seguenti Società: Pro Feletto, Gil Passons, Ricreatorio Festivo Udinese, A.C. Udinese Ragazzi, Edera Ragazzi, Ardita di Tarcento, Aurora di Billerio, Pro Tarcento B, Alpina di Tarcento. Il Campionato a margine avrà inizio domenica prossima 2 aprile. Le squadre sono state divise in due gironi e per domenica sono stati stabiliti i seguenti incontri: Girone «A»: Edera-Pro Feletto (ore 13,15); Passons-Ricreatorio (ore 15, campo Pasian di Prato). — Girone «B»: Ardita Tarcento-Billerio (ore 12); Tarcento B-Alpina (ore 15.30). Le partite del girone «B» avranno luogo tutte sul campo della G.I.L. Tarcento.

Coppa Direttorio. — Si invitano le Società Romanut, Caporiacco, Tarcento A, Codroipo, Rivignano, Reana a mandare la loro adesione al Trofeo a margine entro il giorno 3 aprile p. v.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 39 del 28 marzo 1939-XVII.

Coppa Post Campionato. Ripresa. — Domenica 2 aprile sarà ripreso il regolare svolgimento del torneo con le gare in calendario per la terza giornata.

Ritiro. — Si prende atto del ritiro, dalla competizione, della Sezione Calcio della G.I.L. di S. Giorgio della Rich. Tutte le gare disputate dalla predetta Sezione Calcio vengono ritenute nulle agli effetti della classifica. Poichè si ritengono plausibili i motivi di giustificazione edotti, non si prendono, a carico dei dirigenti, ulteriori provvedimenti disciplinari a quelli inflitti con il precedente comunicato.

Inversione Campo. — Per l'indisponibilità del campo Littorio di Pordenone s'inverte l'ordine di gare e si manda ad effettuare l'incontro Borgomeduna-Azzano X. sul campo di Azzano X.

Gare del 2 aprile 1939-XVII. — Domenica 2 aprile avranno luogo le seguenti gare: Girone «A»: ad Azzano X. ore 15: Azzano X-Borgomeduna; a Tiezzo ore 15: Tiezzo-Sestense. — Girone «B»: a Spilimbergo ore 15. Gil Spilimbergo-Arzene; riposa Sequals.

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine

(Comunicato n. 6 del 24 marzo XVII)

Omologazione gare - Torneo di Manzano — Esaminati i referti arbitrali si omologano le seguenti partite nel loro risultato: eliminatorie: Gil Manzano-Gil Cividale 13-4 — San Daniele-Gemona 11-1 — Finali: San Daniele-Gil Manzano 20-0; Gil Gemona-Gil Cividale 19-4.

Campionato Prov. II. Divisione M.: Come già esposto con comunato n. 5 del 16 c. m. si avverte tutte le squadre interessate che non hanno ancora provveduto ad inviare la loro adesione al Campionato in parola; che le iscrizioni sono aperte fino al giorno 12 aprile. Le iscrizioni dovranno pervenire alla Sede del Comitato Provinciale via P. Sarpi 12 accompagnate dalla tassa di L. 50 (Società, Dopolavori), Guf e Gil, lire 25.

Coppa del Ventennale - Trofeo della Vittoria, Treviso: Il Comitato rivolge un plauso alla squadra femminile della Gil di Udine per l'ottimo piazzamento acquistato nel Torneo di Treviso.

Torneo di Manzano: Il Comitato rivolge un plauso alla squadra della Gil di S. Daniele per la brillante affermazione nel Torneo in parola.

Dopolavoro sportivo

Campionato provinciale ciclo-campestre

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza il Campionato provinciale di corsa ciclo-campestre che avrà effettuazione domenica 10 aprile p. v., con partenza alle ore 15, sul percorso: Via Pradamano, via Fornaci, viale Palmanova, via A. Picco, Via della Madonnetta, via Marsala, Casali Ferrari Campi Gori, Cussignacco, Casali Menazzi, Casali Papparotti, Casa Burgarth, strada Burgarth, Baldasseria Bassa, Baldasseria Media, via Pradamano, traguardo presso Collegio Magistrale della Gil, Km. 27.

La corsa, a carattere individuale, è riservata ai dopolavoristi regolarmente tesserati per l'Anno XVII.

Non sono ammessi alla competizione i dopolavoristi di età inferiore agli anni 21 e quelli licenziati per le categorie della F.C.I. negli anni 1937-38-39. Quelli invece che siano stati licenziati negli anni 1937-38 per la categoria «Arti e Mestieri» sono ammessi al Campionato, purchè non abbiano ritirato, per l'anno in corso, nessuna «licenza federale».

Le iscrizioni sono libere per i dopolavoristi in possesso del cartellino per l'Anno XVII, mentre devono essere accompagnate dall'importo di L. 2 per i dopolavoristi sprovvisti del predetto cartellino.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato in prossimità del Collegio Magistrale della Gil per le ore 14. Le iscrizioni si chiuderanno un'ora prima della partenza.

I primi otto classificati parteciperanno, in rappresentanza ed a spese del Dopolavoro Provinciale, al Campionato di Zona che avrà svolgimento a Trieste domenica 16 aprile p. v.

Al primo classificato sarà assegnato il titolo di «Campione Provinciale dopolavoristico per l'anno XVII». I premi messi in palio sono i seguenti: 1. oggetto utile di L. 30; 2. oggetto utile di L. 20; 3. oggetto utile di L. 10.

Medaglie e diplomi fino al decimo classificato.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni, farà norma il Regolamento della G.C.I.

ATLETICA LEGGERA

Femminile

Ripresa degli allenamenti

Al Polisportivo Moretti, con domenica 2 aprile, saranno ripresi gli allenamenti di atletica leggera femminile.

La prima riunione è fissata per le ore 10 e vi sono invitate tutte le atlete le quali dovranno presentarsi in tenuta sportiva. Sarà sul campo l'allenatore.

ATLETICA PESANTE

Il campionato della Gil

Dopo l'intenso lavoro di preparazione locale i Comandi Federali hanno approntato la squadra federale per la partecipazione al Campionato Nazionale.

La formula di svolgimento della manifestazione ha dimostrato nelle precedenti edizioni, di essere veramente la migliore e verrà pertanto adottata anche nell'anno XVII.

Si avranno così le selezioni interfederali di primo e secondo turno; al secondo turno verranno ammessi tutti i giovani vincitori della prima selezione; avremo così ai Campionati Nazionali tutti gli elementi che saranno risultati vincitori in due importanti confronti.

Quest'anno il numero dei Comandi Federali partecipanti ha, sia pure lievemente, superato quello degli anni precedenti; sessantadue provincie hanno iscritto la squadra rappresentativa e la prima selezione avrà luogo il giorno 16 aprile. Nel primo turno la squadra di Udine s'incontrerà con quella di Padova.

TENNIS

L'allenatore alla Società "de Brajda,,

La società del tennis «Carlo de Braida» porta a conoscenza che l'allenatore Rodolfo Sartori è da alcuni giorni a disposizione dei soci.

Il Sartori, che nello scorso anno ha dimostrato le sue non comuni capacità, cattivandosi le generali simpatie, ha incominciato il suo lavoro sui campi di via Podgora e si fermerà nella nostra città per tutta la stagione in corso.

SCI

La gara internazionale del Canin

Domenica 2 aprile indetta ed organizzata dal Gruppo Sciatori M.te Tricorno di Trieste, sul percorso Sella Peit - Conca Nevea, si effettuerà la classica gara sciatoria internazionale del Canin. Questa edizione, che anche quest'anno si svolge sotto l'augusto patronato del Duca di Aosta si presenta oltremodo interessante per la partecipazione dei più forti campioni di Germania, Ungheria e Jugoslavia e della nazionale azzurra al completo.

La squadra tedesca, forte di Obermann e di De Petris è la favorita per la conquista della Coppa Duca d'Aosta destinata alla squadra meglio classificata, vinta lo scorso anno dal Gruppo Sciatori Cortinesi. Assai incerta appare la lotta per la Coppa Duca di Aosta destinata al vincitore e che nel 1938 fu vinta dall'Italiano Steger mentre il tedesco Obermann si classificò secondo.

"CASABELLA,,

Ecco il sommario della Rivista «Casabella» febbraio 1939: una notizia di cronaca che interesserà particolarmente gli architetti, i costruttori, gli ingegneri, Giuseppe Pagano, invitato dalle Associazioni degli Architetti della Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca ha ampiamente parlato e discusso in quei Paesi delle nostre opere architettoniche contemporanee.

Piacerà ai milanesi leggere quello che lo stesso Pagano scrive della loro Scuola d'Arte l'Umanitaria ove con un criterio di modernità da segnalarsi quale imitabile esempio, gli studi, diretti da maestri giovani e vivi, sono orientati verso una coerenza artistica e morale, una volontà ed una disciplina feconde di nobili espressioni. Anna Maria Mazzucchelli commenta con acutezza di concetti e precisione di riferimenti un luminoso e bel documentario fotografico della mostra d'Arte del Minerale italiano.

Illustrazioni, disegni e chiare note esplicative, presentano la Colonia climatica a Formia dell'Architetto Giulio Minoletti, nel suo lucente e ridente aspetto ed alcuni particolari apparentemente strani — la portineria — ma interessanti e suggestivi dello Stabilimento Farmaceutico di Milano, dovuti a Renzo Zavanella ed Enrico Ciuti.

Il consueto giro del mondo architettonico di Raffaello Giolli, e nella Sezione Costruzioni Metalliche, articoli d'ispirazione tecnica concreta e conclusiva di Giuseppe Pagano, su «Architettura e Costruzione» di Diotallevi e Marescotti su «Le Costruzioni Metalliche all'Esposizione Mondiale».

«Casabella» inaugura poi con alcuni saggi di pratica attualità, una nuova sezione tecnica «Il vetro nella costruzione», che sarà seguita da altri sugli impianti elettrici, termici, idraulici e su vari materiali da costruzione.

La giovinezza di Vittorio Emanuele II

Da parecchi anni, vari nostri storici, con competenza e accurata preparazione sui documenti, hanno intrapreso gli studi sulla Casa di Savoia in modo particolare considerando il periodo del Risorgimento. Dopo il Luzio (cui spetta il merito di aver additato per il primo la via giusta) il Rodolico e il Salata, per citare solo i più noti, numerosi altri; seguendo la più rigorosa imparzialità storica e al di fuori di ogni fervore polemico, riuscirono a darci monografie esaurientemente documentate, che dimostrano come Casa Savoia fosse l'unica in Italia che avesse potuto divenire antesignana dell'Unità e dell'Indipendenza.

Il nostro Risorgimento è così ricco di figure eroiche e s'è svolto in un clima così rovente di passione e di fede che spesso gli stessi fatti e personaggi, travolti dalla irruenza degli avvenimenti, poterono sotto certi aspetti sembrare discordanti. Questa situazione, talvolta poco chiara per la frettolosità stessa che l'aveva creata, offrì facile spunto ai pigmei della storia e della vita per dar forma ad aspetti errati e per voler sminuire quello che è il processo psicologico della riscossa nazionale in personalismi e particolarità spesso occasionali) che non possono avere avuto, a se stanti, quella capitale importanza che ad essi, per qualche tempo, si è voluto attribuire.

Il Risorgimento invece, va considerato non in se stesso e per se stesso, e tanto meno nella azione di questo o di quell'Uomo, va considerato come un tutto inscindibile, come un'unica espressione della nuova coscienza italiana che di tempo in tempo ebbe, ora questo Condottiero di eserciti, ora questo Apostolo di coscienze.

Quando poi si intende inquadrare la figura di Carlo Alberto o del primo dei Sovrani d'Italia non basta metterla in relazione con la storia d'Italia ma anche con quella d'Europa.

Attenendosi a questi criteri, i già citati storici e ultimamente il Volpe e il Rodolico seguiti da una larga schiera di studiosi, riuscirono a rendere chiara la personalità di Carlo Alberto, non più da considerarsi «italo Amleto»; ma svincolandolo appunto da questo «poetico» giudizio.

Stimolato da tali esempi e dal largo interessamento che essi hanno saputo suscitare Antonio Monti si propose di studiare nella sua formazione spirituale, militare e politica, vale a dire nell'interezza della sua umanità, la grande figura di Vittorio Emanuele II., successore di Carlo Alberto sul trono del piccolo Regno di Sardegna, dal quale balzò, tra il 1859 e il 1861, al trono di quel regno d'Italia che seppe vincere gloriosamente le più dure battaglie in guerra e in pace dentro e fuori i confini della Patria.

L'Autore ha voluto scegliere il periodo primo della vita del grande Costruttore quello che va dalla nascita alla sua assunzione al trono di Sardegna, perchè fino ad ora dagli storici è stato meno ampiamente trattato; ed in generale è poco conosciuto.

Il volume del Monti «La Giovinezza di Vittorio Emanuele II°» (20 illustrazioni e 13 facsimili) è uscito in questi giorni nella collezione Mondadoriana «Le Scie», colma questa, possiamo chiamare, lacuna e dà una trattazione completa della giovinezza del primo Re d'Italia, usufruendo di molti documenti (oltre 200) rimasti fino ad ora a giacere negli Archivi.

«Il Principe di cui viene in questo volume narrata la vita giovanile si presenta allo storico con queste caratteristiche: una grande nobiltà d'animo e di cuore, una religiosità scrupolosa nell'osservanza delle pratiche, una singolare facoltà di avvincere a sè gli animi di tutti quelli che lo circondano, un eroismo che trascina i soldati sul campo di battaglia e che suscita l'ammirazione anche del nemico. E' un Principe simpatico, ardito e leale, veramente «galantuomo» che sente in modo prepotente gli impulsi fecondi e non ripudiabili della gioventù; ma è soprattutto un uomo dall'animo semplice, dotato di una cristallina sincerità di carattere, quanto il suo spirito è rettilineo e alieno da ogni complicazione. Queste furono le doti che colpirono fortemente le immaginazioni dell'età del Risorgimento italiano e parlarono alle anime per il loro significato che si levava sopra la passione particolare di un popolo e toccava l'umanità, ma furono pur queste qualità, in parte naturali, in parte derivanti dai suoi maggiori, che diedero a Vittorio Emanuele II° la capacità di affrontare la vita e le sue responsabilità con lo spirito sempre sereno e con l'equilibrio tutto proprio degli uomini superiori.

Quasi tre anni dopo il matrimonio di Carlo Alberto con Maria Teresa (secondogenita di Ferdinando II° Granduca di Toscana) nacque il tanto atteso principe (14 marzo 1820) nella Real Casa di Torino; tale lieto evento non solo colmò di grandissima gioia la famiglia principesca ma anche rafforzò la posizione del ramo dei Carignano alla successione.

La popolana Teresa Zanotti Racca fu scelta quale nutrice, amorevolmente seguita dai genitori del neonato. Il regale fanciullo, a dispetto di tante dicerie (e desideri?) si dimostrò subito dotato di una salute a tutta prova e di una intelligenza aperta; un grave rischio corse quando non aveva ancora due anni. Quella sera la nutrice dopo aver steso sulla culla del dormente la zanzariera, volendo guardare se qualche zanzara fosse rimasta nell'interno, senz'avvedersene, colla fiamma della candela, appiccò il fuoco al velo; le fiamme non tardarono a propagarsi velocemente, la Zanotti, con presenza di spirito, trasse fuori il fanciullo, che riportò solo qualche lieve scottatura (tale fatto darà origine alla stolta diceria.... di sostituzione di persona), mentre invece la nutrice ebbe a subire scottature più gravi. Man mano che gli anni passano i genitori stessi si interessano assiduamente dell'educazione del figliolo e lo avviano verso la vita; è tanto grande anzi il loro affettuoso interessamento che scrivono un volumetto di «raccontini morali» per inculcare nel principino i più sani precetti.

Nel descrivere questi primi affacciarsi del protagonista alla vita, l'autore (sempre valendosi di documenti inequivocabili) con rara maestria tratteggia i ritratti di Carlo Alberto e di Maria Teresa e, di quelli che la storia giustamente chiamerà il Magnanimo, pone in vera luce la vita intima, l'azione ed il pensiero.

All'età di dieci anni Vittorio Emanuele viene tolto dall'educazione famigliare e affidato, assieme col fratello Ferdinando, ad un gruppo di docenti sotto la guida del Conte Cesare di Saluzzo che appunto nel 1830 è nominato governatore del principe. Lo studio è vario ed assiduo, alternato con esercitazioni pratiche, i progressi dell'allievo sono, sotto tutti gli aspetti, di pieno gradimento per gli insegnanti.

Allorquando Carlo Alberto fu assunto al trono la vita del Principe assume un diverso tenore. Benchè egli dal padre fosse tenuto lontano dagli affari di Stato e del governo in particolare, ottenne però il permesso di potersi dedicare a suo piacere alla vita militare: «quod erat in votis». Infatti Vittorio Emanuele vi si dedicò con tutta l'anima e non tardò a dimostrare doti naturalmente adatte per essere un Condottiero. Sprezzando la vita comoda, il giovane Principe, libero degli impegni «di Corte», si dedicava alla caccia ed al cavalcare, e, cosa quasi nuova, a condurre personalmente le truppe in esercitazione ed a quelle che in termine moderno si chiamano «grandi manovre».

Il matrimonio, (1842), con la cugina Maria Adelaide (figlia dell'Arciduca Ranieri, vice Re del Lombardo-Veneto e di Maria Elisabetta sorella di Carlo Alberto), apriva un nuovo capitolo della vita del Principe, un capitolo di gioia e d'amore. I due giovani principi si amavano teneramente. La nascita del primo rampollo di questo nuovo e glorioso albero di Savoia costò... gli arresti al padre! La marchesa D'Azeglio così racconta l'avventura. «La duchessa di Savoia è stata presa da un'estrema curiosità di vedere le botteghe dei portici di Po; si è diretta alla Regina: questa le rispose che una cosa simile non si era mai fatto e che ella non si arrischiava a condurvela. La duchessa provò a rivolgersi al Re, che le rifiutò il permesso.

Ma pare che fosse una voglia di gravidanza che bisognava soddisfare a qualunque costo, perchè, malgrado tutti i rifiuti, ella si è ben velata, bene incappucciata, con suo marito, ed eccoli fuori, chi dice alle otto del mattino, chi alle otto di sera. Poveretti! Quando ritornarono, il Re mandò Vittorio agli arresti: sì che la Duchessa pianse tanto, che il Re ha perdonato, per timore che ella ne soffrisse ma a condizione che essa non andrebbe più a piangere nella sua camera perchè altrimenti egli non potrebbe più castigare Vittorio delle sue scappate». Da questa felice unione nacquero successivamente Clotilde, Umberto, Amedeo, Oddone e Maria Pia.

Intanto all'orizzonte si addensavano le prime nubi, il Piemonte desiderò una maggiore indipendenza politica nei riguardi dell'Austria, e quando Carlo Alberto concesse lo Statuto questo suonò una sfida agli Asburgo. La guerra divenne inevitabile (23 marzo '48) il Principe Vittorio segue l'esempio del padre; combatte la prima volta a Pastrengo; a Santa Lucia (Verona) ebbe la medaglia d'argento al valor militare, a Goito mentre i Piemontesi soverchiati dal numero stavano per ripiegare, si lanciò contro a un reggimento di Guardie gridando: «A me le Guardie!» e buttandosi nella mischia risollevò le sorti della battaglia. Allorquando decisamente la fortuna delle armi si mostrò contraria al valore esercito piemontese, con fermezza e serenità Vittorio Emanuele raccolse le sorti del Regno. Non ebbe incertezze nè timori; nello storico incontro di Vignale difese lo Statuto, a Torino costrinse al silenzio tutte le fazioni; si accinse con coraggio alla ricostruzione; valendosi dell'aiuto di Cavour restituì al Paese la fiducia e lo avviò con mano sicura e generosa verso l'Unità e l'Indipendenza.

Gino Beltramini

La riforma della Scuola

La Casa Editrice Pinciana di Roma ha pubblicato un volume dal titolo «Scuola Fascista» che illustra la carta della scuola nei varii aspetti. La prima parte della pubblicazione presenta il nuovo sviluppo degli studi scolastici ed illustra il funzionamento della Scuola Fascista secondo la riforma Bottai.

Nella seconda parte il libro mette in rilievo il giudizio che hanno espresso sulla Carta della Scuola gli ex Ministri della Educazione Nazionale con i capitoli: Riforma necessaria; La Scuola nella vita dello Stato, Scuola di lavoro e di battaglia.

La terza parte riflette l'interpretazione della Carta della Scuola con studi del prof. Bottachiari dell'Università di Napoli, Bruscalupi, Ugo Cuesta, Paolo Orano, Mario Rosati ed altri.

L'ultima parte di questo interessante volume si occupa del significato della «Carta della Scuola» della preparazione della riforma scolastica, della tecnica della carta, della carta della scuola e della graduale applicazione. Il volume di oltre duecento pagine costa lire 12 la copia.

TUBINGA città universitaria

La prima porta del monumentale Castello

Quando fuori di Germania si parla di tipica città universitaria tedesca, il pensiero va quasi di volo ad Heidelberg. La città famosa ha però oggi perso nella sua crescita a città grande un po' di quel tanto di goliardico che resterà sempre sua alta tradizione. L'altra città universitaria posta sul fiume Neckar, Tubinga (Tübingen), vive ancor oggi si può dire con i suoi trentamila abitanti tutta per la sua niversità antica e celebre (l'unica Università del Württemberg: e Tubinga in certo senso potrebbe dirsi la città universitaria della grande, vicina Stoccarda). Qui spira ancora un po' quell'atmosfera di professori

Il coro della chiesa di S. Giorgio

rigidi e di studenti molto meno rigidi, di libri ponderosi e di duelli studenteschi piuttosto scherzosi, dello «Herr Studiosus» e della «filia hospitalis»: quel mondo particolare che in Germania s'esprime in una specie di gergo latino-tedesco e che continua in certo senso quella atmosfera goliardica che da noi ebbe l'origine e che poi dilagò su mezza Europa coi «clerici vagantes». Bisogna però avvertire che eccessi di bionde birre e di bionde «filiae hospitales» non trovan più grazia nella virile educazione che plasma i cittadini del Terzo Reich. Ma anche se il giovane tedesco oggi sa che prima viene il dovere poi il piacere, non bisogna neppure immaginare musi lunghi su libri alti, in camera dove esala lo spiacevole odore che suol mandare la morta sapienza. Come il giovane studente suo camerata italiano, lo studente tedesco sa integrare gli studi alla luce della lucerna con i ludi alla luce del sole. Magnifici campi sportivi son, per questo orgoglio di Tubinga universitaria, che verso la fine del «semestre estivo» fa svolgere competizioni sportive (le prove son suppergiù quelle dei nostri Littoriali dello Sport): e magnifici sono i campi sportivi dell'Università, sui campi verdi in fondo alla valle, in riva al fiume. Come emergente dal Neckar è pure il quartiere più pittoresco della città tutta bella. Dallo specchio silenzioso del Neckar che fluisce fra grandi erbe immerse ed alberi che vi inclinano i rami (immensi quelli del grande Viale dei Platani) sale a balzi la Cittavecchia con una scenografia senza pari. Sopratutto nelle sere estive è bello sostare, quando nell'aria di dolce calore mitigato dal verde profusissimo scivolano, tanto lente, quasi immobili, imbarcazioni occupate per lo più da studenti: sono quelle degli studenti in buona compagnia; ovvero guizzan via agili scafi da regata, spinti dal ritmo scandito energicamente dal timoniere tutto raccolto in sè. E sul verde e sull'acqua si levano le case: le più basse quasi vi si immergono.

Giù sta la torre bianca cilindrica dove il sommo Hölderlin sfumò nel mare infinito della pazzia il suo canto lirico tutto teso verso l'indicibile. In mezzo sta la gran mole settecentesca della Antica Università, silenziosa su profondi giardini. Sopra a tutto si leva la mirabile Chiesa di San Giorgio (Stiftkirche) con un campanile di linea tutta sua; nel suo vasto coro, in un raccoglimento ultraterreno di penombre e finestroni a vetrate che filtrano la luce, stanno sulle vaste tombe, marmorei, i Duchi del Württemberg: e sulla porta della chiesa è lo stemma dei Gonzaga di Mantova (una Gonzaga sposò un celebre Duca).

Non lontano dal nucleo più pittoresco di Tubinga (ma bisogna anche salire lentamente al Castello per viuzze contorte, e vedere Tubinga e i colli dal tiglio che è presso la seconda Porta) s'appoggia al Neckar con solide spalle la grande costruzione dello «Stift» o Collegio Evangelico, dove studiarono Schelling ed Hoelderlin. Esso ci richiama a quella che è la massima tradizione di Tubinga universitaria: a quella Facoltà di Teologia (anche i Cattolici hanno qui un loro celebre «Konvikt») che ancor oggi è il maggior centro di attrazione di studenti, anche dall'estero (specialmente dalla vicina Svizzera e dalla lontana America). Fanno corona a questa casa veneranda una serie di «Case delle Corporazioni» sparse soprattutto sul colle dello Schlossberg. Son le famose corporazioni studentesche di buona ma ormai lontana memoria, cui solo di tempo in tempo va l'omaggio di qualche sospiro superstite da parte di antichi studenti tubingensi, che ricordano i loro berrettini variegati a visiera, e soprattutto il duello studentesco della «Mensur». Ricordiamo ancora chiarissima una soffitta d'una di quelle Case, dove trovammo fioretti e maschere buttate là a riposare in malinconia: e per tutte le pareti della Casa ci guardavano innumerevoli ritratti di studenti nelle antiche uniformi. Ma nostalgia non ha diritto di esistere, se si pensa al ritmo pieno di vita che ora anche qui a Tubinga rinnova l'«alma mater» universitaria. Basterà ricordare i due magnifici palazzi della niversità nuova (in un quartiere tutto d'impronta universitaria in mezzo a magnifici giardini) e della Clinica Chirurgica, una delle più imponenti nuove costruzioni del mondo

E c'è ancora a Tubinga, sull'aerea terrazza della Neckarhalde, una casetta linda, chiara e alta come lo spirito che vi nacque: quel poeta germanico che il Carducci amava, Uhland: professore e poeta, e valido tanto come professore quanto come poeta, egli riassume quasi in sè l'anima della sua Tubinga, tanto dotta e tanto gentile, tanto profonda di sapienza e tanto piena di poesia.

Da Tubinga gli studenti vanno ancora spesso la domenica a bere l'aspretto vino della terra di Svevia nelle tante pittoresche osterie dei dintorni: verso giugno è tanto piacevole guardar la valle grande di Tubinga da Schwarzloch stando a sedere sulle lunghe tavole ai piedi dei grandi alberi dal fogliamo denso e vivo di uccelli. Ma è anche bello partire il sabato sera e camminare tutta la domenica fra le foreste senza fine d'abeti della Alb di Svevia e della non lontana Selva Nera: con le scarpe solide l'estate, con gli sci nel lungo inverno.

Tubinga è una città che può dir sempre qualcosa all'Italiano, che non dovrebbe trascurarla come tappa germanica. Ed è naturale che essa all'Italiano che v'abbia passato un po' di bel tempo giovanile fra studenti della sua Università a parlar dell'Italia, dica sempre, ad ogni ritorno, di più.

Giorgio Imperatori

Panorama parziale di Tubinga

Ormoni e disordini psichici

L'UOMO essere chimico?

Cure ipofisarie che ridanno la virtù -- Il destino d'ogni uomo nelle bizze dei suoi ormoni -- Perchè invecchiando i maschi si infemminiscono -- Il Segreto inviolato dell'organismo vivente

Una serie di ricerche interessanti tien desta in questi giorni l'attenzione di varie categorie di studiosi, medici psicologi sociologi magistrati, negli Stati Uniti: le ricerche sui rapporti tra ormoni e condotta umana.

Un' inchiesta in case di correzione

I quattro quinti dei disordini psichici che non pochi disgraziati palesano nel proprio comportamento sociale risalirebbero a disquilibri ormonici: dalla tendenza al furto a quella della rapina con violenza, aggressione sanguinaria, eccentricità immorale, a quella di un bisogno irresistibile di primeggiare scientificamente, artisticamente, politicamente — un campione lo si ravvisa in *father divine*, il «padre divino», che così suggestivamente elettrizza il terreno isterico delle razze negre americane — a costo di qualsiasi imbroglio o ciarlataneria.

L'inchiesta condotta a termine nelle più popolate case di correzione avrebbe già smascherato il 20 per cento di menomati. Non mancherebbero anche incoraggianti dimostrazioni d'indole terapeutica. Ecco un caso tipico: un giovinetto di quindici anni è arrestato dalla polizia per la terza volta. Proviene da un'eccellente famiglia della *city*, del cuore di Nuova York. Eppure ruba danaro con la scaltrezza di un destrissimo ladro. Tutto quanto gli fu appreso nelle più efficaci case di correzione gli scivolò di dosso come olio. Appena in libertà, trascorsi quindici giorni, ricomincia a grattar danaro nelle tasche del padre, dei fratelli, degli amici.

Dato il rango sociale della di lui famiglia nell'opulento mondo americano, il magistrato si dà a scandagliare con inusitato fervore lo spirito del ragazzo. «Perchè rubi, che fai di questo danaro, te lo chiede forse qualcuno?».

Il giovinetto non risponde. «Compri dunque qualcosa che ti è proibito?» ribatte il giudice.

L'imputato, a denti stretti, confessa: «Zucchero!». Gli si trova infatti zucchero nelle tasche, nei cassetti, in misteriosi pacchetti nascosti dietro le file di libri di una biblioteca non disadorna che egli — intelligente e studioso — possiede in camera.

Qualche settimana di osservazione nel laboratorio specializzato rivela finalmente l'enigma. La voracità con cui l'esaminato si rimpinza di zucchero sotto gli occhi del medico e il modo con cui la dose eccezionale vien distrutta e assimilata fugano ogni dubbio. L'arrestato difetta di secrezione ipofisaria. S'intraprende un'opoterapia appropriata, e quel ladro matricolato, dopo un paio di scatole di ormoni in fiale, diventa di punt'in bianco un buon ragazzo.

Questo caso endocrinopatico ha avuto risonanza persino in ambienti scientifici europei. Qualche maestro ha tenuto a segnalario dalla cattedra onde soppesare lo sconfinato avvenire cui sembra ormai vocata l'opoterapia avvenire, però, che, francamente, i pazienti da tempo avvezzi a cure ormoniche considerano piuttosto con diffidenza.

Riuscirà l'America iniettando ormoni sotto pelle o propinandoli per bocca a liberarsi dalla famigerata delinquenza dalla quale, in alcuni settori circoscritti — quello di Harlem per esempio, ove s'annoverano centocinque omicidi all'anno e diecimila arresti in seno ad una popolazione di duecentomila abitanti — e così intimamente ammorbata la sua compagine sociale? Vedremo sulle scatole, che ieri garantivano soltanto un ringiovanimento, promesse da una esplicativa etichetta anche la bontà, l'onestà, una condotta irreprensibilmente morale?

L'ormone... «madre di famiglia»

Nessun medico moderno ne stupirebbe. Basta sfogliare un libro, una rassegna per rendersi conto di quali prodezze siano capaci gli ormoni, di quali meraviglie sappia dar spettacolo la secrezione chimica delle prodigiose glandolette che pudicamente s'addimandano endocrine! A furia di *specificarsi* con raffinatezza nelle loro azioni, gli ormoni, nella nostra singolarissima era scettica e credulona, sono riusciti ad impossessarsi d'una personalità. L'organismo umano è diventato un'immensa fucina chimica ma le secrezioni ormoniche delle sue glandolette — e quindi la necessità di averle a portata di mano in compresse o in fiala — si sono *umanizzate*. Agiscono con un loro fine, una loro volontà, un loro programma. Una volta il destino d'un uomo, era nel potere degli astri, oggi è nelle bizze dei suoi ormoni. Che ne pensa l'ipofisi, fronteggerà le gònadi o glandole sessuali al momento dello sviluppo o si lascerà insidiare dalla indiscrezione di un tiroide che, giunta la sua ora, si guarderà bene dallo sparire? Quale è il piano ordito dalla tiroide, perchè l'adrenalina si prende gioco dell'insulina, che bisogno hanno le paratiroidi di pettegoleggiare in taluni individui con le glandole sessuali? Non fu forse l'ipofisi definita per i suoi molteplici genialissimi ormoni una chiave d'orologio che dà la carica alla crescita dell'organismo?

Ultimamente nella prolusione ad un corso didattico di endocrinologia un clinico di Parigi ha parlato dell'ormone «madre di famiglia»: «*Nous possédons aujourd'hui, à l'état cristallisé* — ha detto il maestro — *cette hormone des mères de famille*». E il pubblico — tutti scienziati supermaterialisti per i quali l'organismo umano non è che un essere chimico — s'è sentito accorrere le lacrime agli occhi per la commozione; quali finalità generose in un ormone! «Il corpo giallo, ha insistito l'oratore, trasforma l'organo materno in una culla indispensabile, *en un berceau indispensable*, all'evoluzione dell'uovo fecondato». E, di grazia, quale ormone ci canta la ninna nanna?

Altro è teoria, altro è pratica

Era ineluttabile quindi che in America si cominciasse per davvero a sperare di fugare la delinquenza con cure opoterapiche. Il grave paradosso della medicina contemporanea sta tra la convinzione ch'essa ha d'un meccanismo fisico-chimico alla base di qualsiasi mistero dell'organismo vivente e il suo linguaggio antropomorfico: sostanze chimiche dotate di carattere, animate da simpatie, intenzioni, docilità, sovversivismi. Da questo paradosso nascono le delusioni degli infermi i quali, prendendo sul serio la romanzesca terminologia scientifica, pretendono dal medico effetti mirabolanti con il liquido terso d'una minuscola fiala. Nessuno vuole qui dispensarsi dal proclamare che non esista era della storia durante la quale sia stata raggiunta, come in quella contemporanea, un sì alto grado nell'indagine scientifica. Ma altro è indagine scientifica, altro è medicina. In laboratorio tutto è semplice, lineare, luminoso; ma in pratica, il medico sa, per quotidiana esperienza, che ogni organismo umano ha i suoi segreti inestricabili. Certamente gli ormoni rappresentano una grandiosa conquista terapeutica, ma più che nella individualità del loro potere la loro forza sta nelle particolari reazioni con cui allo stimolo chimico inerte risponde la vitalità d'un tessuto. Se il tessuto è muto l'ormone che ad esso s'indirizza sortirà effetti meno sicuri di quelli promessi dal laboratorio. Forse la specificità biologica di un ormone è creata a volta a volta da un meccanismo d'insieme di tutte le altre funzioni: a seconda dell'età dell'individuo, dell'ambiente, dell'alimentazione, dell'eredità, della razza. D'altronde che la specificità degli ormoni, come peraltro quella delle vitamine, volga al tramonto è già annunciato da ricerche recenti le quali sorprendono abbondanti quantità di ormoni femminili in glandole endocrine ritenute sino a ieri strettamente maschili, e viceversa. L'ipertrofia d'una glandola posseduta soltanto dall'uomo, la prostata, un'infermità che si delinea di solito durante la senescenza, si dovrebbe appunto al fatto che, ad una data tappa della vita, gli organi virili, per un processo di involuzione, consentono alla sostanza endocrina femminile in essi sempre presente di prevalere su quella maschile. Invecchiando, l'uomo, il cui patrimonio ormonico è sempre bisessuale (onde il tramonto della specificità biologica di ormoni ritenuti un tempo rigorosamente maschili o femminili) si femminizzerebbe. Altrettanto per il sesso opposto: la donna si mascolinizzerebbe. Le grandi tappe dell'esistenza — scrive Mario Musella — infanzia adolescenza maturità vecchiaia — risentono profondamente della insufficienza funzionale o, viceversa, della iperfunzione di una glandola, ma insufficienza o iperfunzione sono già a loro volta effetti di meccanismi misteriosi, estremamente complessi. Ecco perchè un ormone che in laboratorio, su cavie topi conigli, fa miracoli, introdotto per bocca o iniettato in un derelitto ammalato assai di rado dà luogo a prodezze.

E' molto dubbio, quindi, che la medicina americana, per il bene del proprio Paese, consegua grandi cose praticando in case di correzione energiche cure opoterapiche.

"Atesia Augusta,,

Nel ventesimo anniversario della Fondazione dei Fasci è uscito a Bolzano il primo numero di «Atesia Augusta», rassegna mensile dell'Alto Adige, sorta con l'alto assenso del Duce e sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare.

Il fascicolo, che si apre con un saluto augurale ed una fotografia con dedica autografa del Capo del Governo, reca anche un messaggio di S. E. Alfieri, ed una «Presentazione» di S. E. Giuseppe Mastromattei, Prefetto di Bolzano, Presidente del Comitato Direttivo ed iniziatore della rivista. Ecco il sommario dell'interessante fascicolo, ricco di circa un centinaio di illustrazioni:

Saluto augurale del Duce — Messaggio di S. E. Alfieri — «Presentazione e finalità (S. E. il Prefetto di Bolzano).

Gino Rocca: «23 marzo 1919» — Ettore Tolomei: «Terra d'Italia» — Ettore Cozzani: «Funzione spirituale della provincia di confine» — Giuseppe Silvestri: «Clima di rinascita» — Giovanni Brusin: «Romanità dell'Alto Adige» — Annibale Alberti: «La Deputazione di Storia Patria delle Venezie» — Nicolò Rasmo: «Il Museo di Bolzano nella nuova sistemazione» — Alfredo Giarratana: «Lo sviluppo dell'industria idroelettrica di Alto Adige» — Carlo Battisti: «Il Dizionario Toponomastico Atesino» — Ulderico Tegani: «Una ferrovia Milano-Alto Adige attraverso lo Stelvio» Osvaldo Passerini: «Il "maso chiuso" nell'economia agraria atesina» — Angelo Manaresi: «La donna in montagna» — Vita del Partito — Giorgio Pellini: «Gardena, valle fortunata» — I Principi di Piemonte su le nevi di Gardena — Guglielmo Barblan: «Cronache artistiche atesine» — L'attività della «Runa» di Bolzano — R.F.: «Primavera a Merano» — Notiziario atesino — Libri.

I PROGETTI AUDACI

Le api alleate degli uomini in tempo di guerra

Un apicultore tedesco ha recentemente dichiarato che a suo parere le api, potrebbero essere utilizzate con gran profitto nella guerra dell'avvenire. Egli stesso, per esempio, ha compiuto con questi insetti sorprendenti esperienze di trasmissione di notizie.

Avendo constatato che il loro senso di orientamento è uguale, e forse anche superiore, a quello dei colombi, egli ha trasportato alcune api a gran distanza dal loro alveare, ha incollato al loro corpi, mediante sostanze a base di miele, dei microscopici messaggi e poi le ha rimesse in libertà. Le api son partite come frecce in direzione del luogo donde erano state tolte. L'apicultore le ha ritrovate tutte, poco dopo, nel loro alveare.

Egli propone dunque che in tempo di guerra le api siano utilizzate come agenti di collegamento fra le truppe di prima linea e quelle delle retrovie. Portate via da alveari esistenti nelle retrovie, le api verrebbero cosparse di polveri aderenti di vari colori, ciascuno dei quali avrebbe, in base a un apposito codice, un particolare significato. Essendo invisibili a distanza, le api potrebbero percorrere indisturbate il terreno battuto dalle artiglierie nemiche e non rischierebbero, come i colombi viaggiatori, di essere avvistate e prese a fucilate.

A ciò si limitano per il momento le proposte del suaccennato apicultore. Ma altri vanno molto più in là. Essi han suggerito infatti di servirsi di quei battaglieri insetti come di veri e propri alleati in combattimento, ed a sostegno della loro proposta ricordano quel che avvenne nella colonia tedesca dell'Africa Orientale durante la guerra mondiale.

Una strepitosa vittoria

Gl'inglesi avevano invaso la colonia e cercavano d'infliggere alle locali truppe tedesche un colpo decisivo. Un loro grande convoglio di viveri e munizioni si dirigeva un giorno verso lo schieramento delle truppe, le quali non aspettavano che questo rifornimento per scatenare l'offensiva. Ma gl'inglesi avevano fatto i conti senza una tribù indigena fedele ai tedeschi e maestra in apicultura. Poichè si sapeva che il convoglio sarebbe passato attraverso i territori occupati da questa tribù, i tedeschi gli prepararono una terribile sorpresa.

Da loro istigati gl'indigeni scaglionarono lungo il cammino parecchie centinaia di alveari, che un ingegnere tedesco collegò fra loro con fili elettrici. Quando il convoglio si trovò nel bel mezzo della strada costellata di alveari, l'ingegnere scatenò la corrente elettrica. L'effetto fu prodigioso: centinaia di migliaia di api uscirono furibonde dai loro nidi e si scagliarono sul convoglio, credendolo colpevole del disturbo loro recato. In breve uomini, cavalli, muli, buoi si mutarono in masse informi, mostruose, formicolanti d'insetti. Pazzi di dolore, tutti si sbandarono. Non un solo uomo resistè all'effetto delle punture. Morirono tutti e i loro cadaveri rimasero così sfigurati da non conservare più forma umana.

Le truppe tedesche intervennero a strage avvenuta. Mediante getti di fumo dispersero le api, poi fecero man bassa dell'ingente quantità di viveri e munizioni di cui i campi circostanti erano cosparsi.

Zoologi e chimici han cercato invano finora di spiegare con precisione perchè le punture delle api riescano così micidiali. Si sa che il dardo dell'insetto, penetrando nella carne d'un uomo o d'una bestia, vi inocula un veleno che, malgrado la sua dose microscopica (meno di mezzo milligrammo per ogni puntura) ha un effetto relativamente potente. ma per quanti studi ed esperimenti si sian fatti non si è riusciti a scoprire la formula chimica di questo veleno

Si è creduto per un certo tempo ch'esso si componesse su per giù delle stesse sostanze contenute nell'acido formico. Ci si è accorti in seguito che una grande differenza esiste fra i due acidi e che il veleno delle api rassomiglia piuttosto a quello dei serpenti.

Ecco perchè basta alle volte una sola puntura a un occhio per accecarlo: l'effetto del veleno è così potente che la retina si stacca.

Un rimedio sovrano

Le api possono dunque riuscire in tempo di guerra preziose alleate; ma la loro alleanza non ha solo carattere distruttivo. Come gli altri veleni, anche quello dell'ape sapientemente usato, ha una grande efficacia terapeutica.

Finora quest'efficacia è stata constatata nei casi di reumatismo. Si può anzi dire che fra i vari rimedi usati contro questo male il veleno d'ape sia il rimedio sovrano.

Gli antichi avevan già cognizione d'un tal potere terapeutico, ma solo da pochi anni esso è stato scientificamente studiato e sfruttato. Non si può non ricordare a questo proposito l'eroismo del medico inglese Burton, che, affetto di reumatismo, rifiutò tutti i rimedi per sperimentare, nell'interesse della scienza, quello del veleno d'ape, direttamente inoculato dalle api stesse: stoicamente egli si sottopose alla puntura di quasi 300 di quegl'insetti, dopo di chè ebbe la soddisfazione di guarire radicalmente e di fornire così la prova patente dell'efficacia di quel rimedio

Si è quindi pensato di fabbricare col veleno d'ape un unguento da spalmarsi sulle parti reumatizzate. I risultati già raggiunti sono ottimi, sopratutto in Germania, ove gli studi sulle virtù delle api sono stati più minuziosi che altrove. Nel Wurtemberg, e precisamente a Ilbertissen, presso Ulma, si è creato un colossale centro apicolo, destinato allo sfruttamento del veleno per usi farmaceutici. Il centro si compone di 1200 alveari contenenti più di 50 milioni di api e distribuisce veleno a tutti gli scienziati, medici e farmacisti tedeschi che ne facciano richiesta.

Non è chi non veda di quanta utilità possa riuscire un simile rimedio in caso di guerra. Il numero di soldati ammalatisi di reumatismo nelle fangose trincee della guerra mondiale fu altissimo. Alcuni si trascinarono la malattia per anni ed anni.

Domani invece i soldati reumatizzati potranno esser curati col veleno d'ape, con la sicurezza di ottenere una guarigione più rapida e radicale di quella che prima s'otteneva con altri rimedii molto più complicati e costosi.

Achille Saitta

Fortificazioni romane in pieno Sahara

L'esplorazione aerea della frontiera romana della Numidia — l'attuale Algeria settentrionale col famoso vallo di Traiano — si sta rivelando più feconda a mezzogiorno, dove comincia il piatto, infuocato dominio del Sahara. E' qui che, da una quarantina d'anni, si conosceva una specie di gigantesca trincea, lunga una sessantina di chilometri, scavata nel III sec. d. C. per proteggere l'Impero dagli sconfinamenti degli Etiopi in un punto facilmente accessibile, dinanzi alla «breccia di Biskra», senza che tuttavia si sapesse di alcun sistema munito lungo questo tracciato. Oggi l'esplorazione dall'alto alla luce radente del sole ha confermato la destinazione del misterioso fossato, svelando l'esistenza dei solidi fortilizi eretti a pochi chilometri l'uno dall'altro.

«Prima — osserva M. A. Loschi in un suo esauriente e documentatissimo articolo pubblicato nel fascicolo di aprile de «Le Vie del Mondo», la magnifica rivista della C.T.I. — i Romani non ne avevano sentito il bisogno, avendo essi il monopolio delle truppe mehariste, col Sahara percorso soltanto dalle carovane di Leptis Magna al loro servizio. Ma quando anche presso i nomadi e i predoni si diffuse la «camellizzazione», dovettero parare la minaccia dei vicini meridionali dell'Impero, sempre più numerosi e aggressivi....».

E nacque il munitissimo sistema che, modello di rete difensiva ai margini desolati di un deserto, testimonia di un'arte militare a quei tempi insuperata e anche oggi può insegnare qualcosa.

Completano il ricco sommario del fascicolo, illustrato in nero, a colori e in rotocalco, scritti di Italicus (Il dramma storico della Corsica), G. Capra (Pago Pago, nelle isole Samoa), R. Tremelloni (Materie prime: la seta), L. Magnino (I parchi nazionali del Canadà), G. Paroli (Il Temple, città degli avvocati), L. Taravella (Il Togo sotto due mandati).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

Il saluto del Federale al primo scaglione dei rurali friulani partiti per la Germania

Ieri mattina alle ore 8.20 partivano per le terre del Reich — via Brennero — circa due centurie di rurali friulani. Abbiamo già detto come essi siano stati confortati ed assistiti nella giornata di martedì, man mano che affluivano al capoluogo dai varii luoghi di residenza, dall'Unione Provinciale lavoratori dell'agricoltura e dall'Ente Comunale di Assistenza.

I partenti, tutti indossanti la caratteristica blusa azzurra con pantaloni grigio verdi e bustina, prima di salire sulle vetture, si sono schierati lungo la pensilina per ricevere il saluto del Segretario Federale il quale era accompagnato dal Vice Prefetto, dal Segretario Provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura e dal direttore dell'Ente Comunale di Assistenza.

Il Federale ha rivolto ai rurali friulani — la maggior parte dei quali ritorna in Germania per rinnovo di contratto — parole affettuose di saluto e di augurio. Egli poi si è intrattenuto con ciascuno di essi informandosi delle loro condizioni di famiglia e del luogo ove recheranno il prezioso contributo del loro lavoro, incitandoli a mantenere sempre alta la fiamma dell'amor patrio e lo spirito fascista, non dimentichi di essere ovunque di un grande Paese amico.

Il saluto al Duce ordinato dal Federale, si è levato poderoso alla partenza, avvenuta tra rinnovate acclamazioni al Duce e manifestazioni inneggianti all'amicizia tra l'Italia e la Germania.

Iscrizioni per l'arruolamento nella M. V. S. N.

Si ricorda che presso il Comando della 10ª Legione Milizia Controaerea e presso tutti i distaccamenti dislocati nelle provincie di Udine e Gorizia, sono aperte le iscrizioni per l'arruolamento nella M.V.S.N. specialità controaerei.

Possono iscriversi tutti i cittadini italiani, di razza ariana, in possesso dei seguenti requisiti: iscrizione al P.N.F.; appartenenza alle classi dal 1890 al 1909 per quelli che hanno prestato servizio militare, purchè non provenienti dalle armi dei CC RR., della Guardia alla Frontiera, della R. Aeronautica e della R. Marina; appartenenza alle classi dal 1890 al 1920 per quelli che non hanno prestato servizio militare.

Assegni familiari agli operai richiamati alle armi

A' sensi e per gli effetti dell'art. 13 del R. D. L. 21 luglio 1937 XV N. 1239, gli assegni familiari non spettano al lavoratore richiamato alle armi, quando il richiamo è dovuto ad esigenze di carattere eccezionale.

A' sensi e per gli effetti dell'art. 9 del R. D. L. 17-6-1937 XV N. 1048 gli assegni familiari spettano al lavoratore richiamato alle armi, per tutto il periodo durante il quale per motivi diversi da quello contemplato nel paragrafo precedente (per obbligo di leva, per istruzione, per avanzamento di grado, ecc.)

Assegni familiari alle prestatrici d'opera il cui marito è richiamato alle armi. — A' sensi e per gli effetti dell'art. 28 lettera b) del R. D. L. 17-6-1937 XV n. 1048 gli assegni familiari spettano alla lavoratrice, il cui marito trovasi in servizio militare sempreché questi non rivesta il grado di ufficiale o sottufficiale. La presente disposizione ha valore in mancanza del verificarsi dei casi contemplati nelle disposizioni precedenti.

Documentazione che deve essere esibita a comprova del diritto agli assegni. — Per il lavoratore: certificato rilasciato dal Distretto Militare competente o dal Comando di Reggimento oltre allo stato di famiglia; per la lavoratrice: i sopradetti documenti, oltre un certificato podestarile comprovante lo stato di disoccupazione del marito all'atto del richiamo alle armi oppure certificato dell'azienda da cui il marito dipendeva precedentemente al richiamo stesso, comprovante che il marito ha cessato dal diritto al beneficio degli assegni familiari per decadenza.

Notizie bancarie

L'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in attuazione del programma tendente ad ottenere una migliore distribuzione degli sportelli bancari per un più razionale assetto della organizzazione creditizia ha disposto che con decorrenza dal 31 marzo 1939 le filiali di Maniago e San Vito al Tagliamento della Banca Cattolica del Veneto vengono sostituite dalle coesistenti filiali di Maniago e S. Vito della Banca del Friuli, mentre le filiali di Basiliano e Nimis della Banca del Friuli, verranno sostituite dalle coesistenti filiali della Banca Cattolica del Veneto.

Gli interessati, per tutti i chiarimenti e le loro occorrenze al riguardo dovranno, da tale epoca, rivolgersi alla filiale dell'Istituto subentrante.

Importazione vetrerie

L'Unione fascista dei commercianti rammenta alle ditte interessate, le quali ancora non l'avessero fatto, che la documentazione doganale attestante le importazioni di vetrerie effettuate nell'anno 1934, deve essere inoltrata alla competente Federazione entro il 31 corr.

ATTI FEDERALI

Fascio di Forni Avoltri

Nomina Capi nucleo del Fascio di Forni Avoltri i fascisti: Vittorio Barbolan fu Giovanni; Attilio Romanin fu Lazzaro.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

I premilitari di leva accompagnati al Distretto

Nella giornata di ieri, a Udine i premilitari di leva della classe 1918 e del 1.o quadrimestre della classe 1919, chiamati alle armi, si sono presentati al Distretto militarmente inquadrati dagli ufficiali della Gil e accompagnati da una centuria di Giovani Fascisti e da una centuria di Avanguardisti e Balilla.

Una breve, significativa cerimonia si è svolta presso il Distretto. Ai baldi giovani che dalla premilitare entrano nell'Esercito per compiere il loro servizio di ferma, il Capo di S. M. Federale della Gil ha rivolto brevi parole di saluto effettuando le consegne della forza al Comandante del Distretto, il quale ha pure rivolto parole di circostanza alle nuove reclute.

Presso tutti i Comandi Gil di Fascio della Provincia, i premilitari di leva sono stati accompagnati alla stazione ferroviaria dai camerati più giovani ugualmente inquadrati e al comando degli ufficiali della gioventù italiana del Littorio.

G. U. F.

Rinnovo tessere

Si rende noto ai Fascisti Universitari, che ancora non l'avessero fatto, che il 15 aprile scade il termine per il rinnovo della tessera del G.U.F. per l'anno XVII.

Nuove iscrizioni

In data 29-3-1939 XVII il Segretario del G.U.F. ha accettato i seguenti camerati:

Fascisti Universitari: Aurelio De Savorgnani, Angelo Firmani, Guido Gallovich, Amerigo Macuglia, Vittorio Nordi, Francesco Quaglia.

Fasciste Universitarie: Cecilia Deganutti, Gisella Spagnul.

Incarichi professionali e pubbliche amministrazioni

L'appartenenza al P.N.F. è condizione necessaria

L'autorità prefettizia ha diretto ai Podestà una circolare per rendere note le seguenti disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Con precedenti circolari si è stabilito che gli incarichi di carattere tecnico legale o sanitario possono essere conferiti dalle pubbliche amministrazioni soltanto a quei professionisti che oltre ad appartenere alle rispettive Organizzazioni sindacali giuridicamente riconosciute, siano in possesso del requisito della iscrizione al P.N.F. Da tale requisito è consentito di prescindere soltanto nei confronti dei professionisti mutilati ed invalidi di guerra, analogamente a quanto dispone il R. D. L. 25-2-1935 XIII n. 163, convertito nella legge 3-6-1935 XIII, n. 966, per l'ammissione dei minorati di guerra ai concorsi ad impieghi presso le amministrazioni dello Stato e degli enti parastatali e locali.

«Poichè viene segnalato che alcune pubbliche amministrazioni si valgono tuttavia, per la trattazione di affari legali, dell'opera di avvocati non iscritti al P.N.F., si prega di richiamare le Amministrazioni dipendenti alla rigorosa osservanza delle disposizioni emanate in materia, tanto più che recenti provvedimenti di legge hanno ribadito il concetto che l'appartenenza al P. N. F. è condizione necessaria, in concorso con altri requisiti, per l'esercizio di determinate attività».

Il 2° Sabato teatrale

Musica, canti e costumi al Teatro «Puccini»

Il 1 aprile prossimo, avremo al Teatro Puccini — e non al Cinema - teatro Odeon come erroneamente è stato pubblicato da altri giornali — il secondo «Sabato Fascista Teatrale». Avremo uno spettacolo veramente di eccezione e certamente gradito dal pubblico. Sarà rappresentata la spassosa, vivace commedia musicale di A. Colautonti: «La sagra dei osei»; la commedia che per la sua particolare veste d'ambiente, per la varietà dei personaggi inquadrati in una cornice di costumi e di parlate squisitamente caratteristici, ha riscosso tanti consensi non solo nel Veneto, ma in tutta Italia.

Interpreti di questa gioiosa commedia saranno i componenti la Filodrammatica ed il Gruppo Corale di Sequals; complesso veramente di eccezione e che non mancherà di far sbalordire il pubblico. La Compagnia porterà seco i cantori, e la «musica». Due orette e mezzo di vero godimento quindi, il godimento che tanto ama e desidera il popolo nostro, il quale ha ben compreso la bontà e la serietà di queste manifestazioni e sopratutto lo scopo cui esse tendono: quello di avvicinare le masse al teatro e di offrire loro un sano ed onesto divertimento con una modicissima spesa. Infatti il prezzo del biglietto è mantenuto per tutti in lire una e cinquanta a testa. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.30 precise.

SCHERMI

«L'inafferrabile signor Barton»

Una frivola avventuretta poliziesco-sentimentale che non ha di certo obbligato il soggettista ad eccessivi sperperi di fantasia. Narrare in cinematografo meno di così sarebbe molto difficile. D'altronde gli americani ci hanno ormai abituati da un pezzo a questi film fatti di niente, e bisogna ammirarli per la bravura che dimostrano nel condurre in porto codeste loro fragili barchette di carta.

La vicenda ungherese di questa brava gente (un malandrino, un poliziotto, una dottoressa, un fannullone ed un cane), è così banale ed assurda che non si merita nemmeno il più sparuto dei riassunti. Soltanto non si capisce perchè si sia creduto di scomodore l'Ungheria per servire da teatro simili peripezie

Il regista Sylvan Simon ha fatto del suo meglio pur di presentare l'insipida pietanza in modo da renderla accetta, almeno ai facili palati: e c'è riuscito. Il film ha uno svolgimento cinematografico svelto e sufficientemente curato in tutti i suoi particolari. Nè si può dir male dell'interpretazione di Wendy Barry e di Kent Taylor, sebbene nulla di speciale ci offra. Mischa Auer, pur senza giocare un ruolo primario, si riconferma il simpatico attor comico di tante gustosissime recitazioni. Ed è per gran parte merito suo se il film ha qualche guizzo brioso e piacevole, sufficiente a salvare lo spettatore dal pericolo degli sbadigli

Al «Savoia». B.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 29 marzo 1939 XVII — Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca - Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Bina - P.M.: cav. avv. Pacifico - Cancelliere: Micottis.

Ladro di galline sorpreso da una guardia notturna

La mattina — assai per tempo — del 19 febbraio scorso la guardia notturna Attilio Venuti sorprendeva in via Zanon certo Nicolò Della Vedova di Luigi di 36 anni da Pozzuolo del Friuli in atteggiamento sospetto ed in possesso di cinque galline morte.

Fermato ed accompagnato in Questura il Della Vedova confessava di aver rubato le galline a Pavia in danno di persona sconosciuta e di essere venuto a Udine per venderle. Comparso ieri in Tribunale il Della Vedova veniva condannato per furto semplice a due mesi di reclusione e 400 lire di multa (Dif. avv. Bittolo Bon)

Maltrattamenti in famiglia

Alfredo Scarpa di Giuseppe di 41 anni dimorante in via Viola 10, è comparso ieri in Giudizio per rispondere di maltrattamenti in danno della propria moglie Antonia Biasig nonchè di essersi sottratto agli obblighi di assistenza in famiglia, tenendo una condotta contraria all'ordine ed alla morale verso la moglie e verso i figli. Lo Scarpa dinnanzi ai giudici ha negato gli addebiti affermando di non avere mai percosso la propria moglie e di aver mai fatto mancar nulla in famiglia. E' stato ritenuto responsabile del reato di maltrattamenti solamente e condannato ad un anno di reclusione. (Dif. avv. Pitassi).

Festa dell'Addolorata alla Basilica delle Grazie

Domani, venerdì di Passione, alla Basilica delle Grazie verrà celebrata la Festa dei Sette Dolori di Maria SS. All'altare dell'Addolorata SS Messe continuate, alle ore 6.30 Messa solenne con Comunione generale. A sera alle ore 18.30 Corona dell'Addolorata, discorso, «Stabat Mater», solenne benedizione eucaristica.

Indulgenza plenaria ai fedeli che alle solite condizioni, visitano la Basilica.

La Pasqua dei sordomuti

Anche quest'anno il prof. don Arturo Elmi della Missione del Marocco (Treviso) si troverà a Udine nei giorni 10-11 aprile prossimo nella chiesa di S. Giorgio in via Grazzano per assistere i sordomuti di tutta la provincia che vorranno fare insieme la Pasqua con la sua specializzata assistenza. Serve la presente anche di raccomandazione ai parroci per l'interessamento verso questi infelici che godono nel vedersi compresi e amati da chi per vocazione nobilissima ha sposato la loro causa.

Il 10 aprile è riservato agli uomini; l'11 è riservato alle donne dalle ore 9 in poi.

IL GIORNO

Giovedì, 30 marzo (89-276) b. Amedeo IX.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Simonetti Gianmaria del nobile Girolamo; Sporeni Laura di Aldo; Venuti Lieta di Galliano; Chittaro Benito di Antonio; Ernesto; Masulli Paola di Germano.

Pubblicazioni di matrimonio: Giacobbo Fernando brigadiere R.G.F. con Ciani Iolanda casalinga; Pagnutti Romano pasticcere con Toniada Rosa casalinga.

Morti: Sinuig Francesco di Antonio anni 29 agricoltore; Truant Stanislao di Lina giorni 15.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della regione del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 29: temperatura massima 12.6 alle ore 14: temperatura minima 4.2 alle ore 4; acqua caduta mm. 3.8.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Generalmente discreto, ma alquanto instabile con sparsi annuvolamenti e qualche precipitazione temporalesca, specie sulle regioni meridionali e montuose. Su tutta l'Italia si ha ancora, benchè attenuato, l'afflusso di aria temperata fredda.

IN CUCINA

Pollo alla cacciatora. - Tagliate a pezzi un pollo e rosolatelo in burro e olio d'oliva. Aggiungete un etto e mezzo o anche due di funghi freschi, tagliati a fettine sottili e lasciate che la rosolatura continui. Quindi aggiungete vino bianco e quando il sugo si sarà per metà asciugato, aggiungete ancora un pomodoro o della salsa, qualche foglia di prezzemolo ben tritato, due spicchi d'aglio e due o tre cucchiai di brodo ristretto. Quindi lasciate che la cottura giunga a termine a fuoco moderato. Servite ben caldo, con contorno di insalata verde.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo o coniglio alla cacciatora; contorni.

Sera: riso e verdura; pasta al sugo; vitello ai ferri; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «San Carlo»: «La fanciulla del West», opera in tre atti di E. Civinini e C. Zangarini, musica di Giacomo Puccini.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Vittorio Emanuele» di Firenze: Concerto sinfonico diretto dal m.o Clemens Kraus. — Indi, musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 19.20: Quartetto cantastorie — 20.30: «Quadri, cuori, fiori, picche», commedia musicale di R. Della Maggiora, musica di U. Siciliani — Indi, musica da ballo.

In memoria di Silvano Fantini

Presso il bar Cotterli è stata aperta una sottoscrizione per onorare la memoria del compianto Silvano Fantini: hanno versato lire 10: Francesco Cotterli, Gino Dalla Mura, Ottone Piussi, Ermenegildo Semintendi, Gio. Batta Romanut, Angelo Durante, Ernesto Cita, Fausto Ridomi, Guido Comessatti, Giorgio Chiussi, Luigi Domini, Luigi Fattorello, Gianni Gardi, Giuseppe Ceschiutti, Elios Ortolani, Mario Zanon, Mario Dal Dan, Luciano Veritti, Benedetto Beltrame, Fabio Someda, Carlo Marzuttini, Franco Del Fabbro, Nino Mantovani, Carlo Pius si, F.lli Manganotti, Pietro Rizzi, Alberto Cavani, Alfredo D'Odorico, Giovanni Ragazzoni, Giovanni Bottura, Piero Russolo, Galliano Tonsig, Leone Bastianello, Tessaro e Vidoni, Achille Zorzi, Feliciano Nimis, Bobo Muratti, Giorgio Podrecca, Paolo Spezzotti, Ugo Pannain.

Hanno versato L. 5: Calligaris Federico. — Totale L. 405. - La sottoscrizione continua.

La caduta di un falegname da un carro agricolo

Il falegname Aristide Chittaro di 18 anni da Tavagnacco, stava su un carro agricolo intento alla riparazione di una tavola. Nello spostarsi metteva in fallo un piede in modo da perdere l'equilibrio e cadere malamente a terra riportando la frattura delle ossa dello avambraccio destro terzo inferiore. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 21 al 28 marzo furono presentate al Sindacato Proprietari di fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti per uso abitazione e per altri usi diversi: via Cicogna 23, vani 4 con gas, wc., termo, terrazza, L. 170; via Grazzano 28, grande negozio con 2 vetrine parte arredamento, prezzo da convenirsi; viale Duodo 58, vani 6 con gas, wc., termo, granaio, prezzo d. c.; via Rialto 3, camera ammobigliata indipendente, prezzo d. c.; via Gaeta 34, vani 6 con wc., bagno, stufe, giardino (rivolgersi via Andervolti n. 2), L. 230; via Volturno 7, vani 4 casa sola con gas, wc., L. 160 (rivolgersi n. 25); viale Duodo 32, vani 2 uffici e magazzino, prezzo d. c.; via Tomadini 51, vani 4 con gas, wc., bagno, terrazza, prezzo d. c.; via Roma 4, vani 10 in villa con gas, wc. bagno, termo, garage, giardino (rivolgersi rag. Bernardis via del Sale n. 1, ore 13 pomeridiane) prezzo d. c.; via Rivis 25, camera ammobigliata, L. 60; Vicolo Stillo 1, da piazza S. Cristoforo, camera ammobigliata, L. 85; via Marsala 18, vani 5, negozio con soprastante appartamento, L. 140 (rivolgersi via Marsala 6); via Milazzo 8, vani 6 con gas, wc., bagno, termo, parchetti, L. 255; viale Stazione 21, locale uso deposito, magazzini, uffici, con piano scaricatore, montacarichi, cantina, garage, stalla, prezzo d. c.; viale Umberto I° 18, vani 8 con gas, wc., bagno, termo, lisciviaia, soffitta, cantina, L. 475.

1620 lire sparite dalle pieghe di una coperta

Il ventenne Francesco Ceolin di Giuseppe da Fontanafredda, giovane previdente e morigerato custodiva fra le pieghe di una coperta conservata in un apposito cassetto in camera propria, una discreta somma, frutto dei propri risparmi. Si trattava di 1620 lire.

Domenica nel pomeriggio si recava a fare una gitarella a Barbeano per visitare ivi alcuni parenti. A sera inoltrata faceva ritorno a casa ove apprendeva che durante la sua assenza ignoti erano penetrati in camera, avevano rinvenuto la coperta, ed asportato le 1620 lire.

L'infortunio di una fornaia

Mentre Lucia Zorzi di 19 anni fornaia dimorante in via Gemona attendeva ad alcuni lavori in bottega, riportava accidentalmente una ferita abbastanza vasta alla gamba destra prodotta con un frammento di vetro. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

29 marzo 1939 XVII

Nati 5
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2

Morti 2

Matrimoni zero

Un furto in via Ronchi

Massimo Bertolini di Carlo di 22 anni da Remanzacco stava l'altra mattina nella chiesa dei frati in via Ronchi per le sue devozioni e per ricevere la santa comunione. Nell'atrio del convento dei frati aveva lasciato la propria bicicletta. Mezz'ora dopo, recatosi per prenderla, non la ritrovava più.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - (Cinema e Varietà). Schermo: MATRIMONIO DI OCCASIONE. Film brillante irresistibile con John Boles e Doris Nolan. Scene: Compagnia «Vienna Vienna 1939» superspettacolo presentato da Karolina Eggle. Grande successo. Ore 17.

SAVOIA - L'INAFFERRABILE SIG. BARTON. Comicissimo film d'avventure interpretato da Mischa Auer Ore 17.

IMPERO - CHI HA UCCISO GAIL PRESTON? Un giallo eccezionale, potente, irresistibile con Don Terry, Rita Hayworth. Novità. Ore 17.

CECCHINI - AMANTI DI DOMANI. - Divertentissima commedia brillantemente interpretata da Grace Moore e Gary Grant. Film musicale di grande successo. Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO - IL SENTIERO DELLA FELICITA'. Commedia gaia, divertente con Simone Simon e Jean Pier Aumont. Successo. Ore 17.

4382 alunni assistiti dalla Gil

Tra le attività affidate alla Gil dalla legge è quella dell'assistenza alla gioventù ed è svolta con spirito audace di iniziativa e con mezzi vasti e complessi in modo tale da dare risultati veramente imponenti. Assistere la gioventù, nella scuola e fuori della scuola, per fornirle quel minimo di benessere che è il presupposto necessario di ogni educazione, è l'essenza dei compiti assistenziali della Gil. Qualcosa di consimile conobbe anche Roma: infatti i «Collegia Juventus» di Augusto, integrando l'educazione familiare, riuscirono a tardare di secoli il crollo della potenza romana.

L'assistenza scolastica e post-scolastica della Gil viene esplicata attraverso i Patronati, i quali con una serie di fervide iniziative hanno saputo assicurare alle grandi masse degli alunni più poveri i libri e i quaderni e in molti casi addirittura il vitto, moltiplicando così a beneficio di tutta la Gioventù, l'efficienza dei mezzi a sua disposizione.

Quest'assistenza è condotta con l'ordine e la pazienza con cui il Fascismo sa seminare, piantare costruire e i frutti che si colgono oggi, promessa delle più rigogliose messi di domani.

Assistenza del Patronato scolastico

Per ottenere il sussidio del Patronato Scolastico, gli alunni poveri presentano domanda all'atto dell'iscrizione alla scuola, al principio di ogni anno scolastico.

Al Comando Federale della Gil pervennero quest'anno dai vari stabilimenti scolastici cittadini ben 3350 domande che, raccolte e divise per Gruppo Rionale, vennero inviate ai Fiduciari dei Gruppi stessi, per le necessarie informazioni sullo stato economico dei richiedenti.

Le domande sono quindi restituite al Patronato il quale, in seguito alle informazioni, esprime il voto favorevole o contrario al conferimento del sussidio. Contro il voto negativo, quest'anno sono stati ammessi anche reclami e ciononostante sono state accolte 2367 domande sussidiando in tal modo il 45 per cento della popolazione scolastica. A tutti questi alunni si è anche pagata la pagella ed ai 500 più indigenti si è offerto la tessera della G.I.L.

La spesa per tale sussidio nel corrente anno è stata di L. 36.937 comprendendo in essa oltre che le 14 mila 300 lire per quaderni e oggetti di cancelleria, la distribuzione di 3.504 libri di testo.

In tale cifra non è compresa la spesa per la concessione di indumenti, di divise, di calzature, di medicinali, di tessere e pagelle, e di sussidi vari. La Gil consuma soltanto in olio di fegato di merluzzo, oltre un ettolitro all'anno.

Refezione scolastica

Altra importantissima branca dell'attività assistenziale della Gil è la refezione scolastica iniziatasi fin dal 1. dicembre dello scorso anno. Essa viene distribuita in otto refettori dislocati nei vari stabilimenti scolastici della città e ad essa partecipano giornalmente circa 800 alunni.

Il funzionamento dei refettori è stato constatato dal Segretario Federale. Egli, durante una improvvisa visita alla refezione presso la Scuola IV Novembre si è minutamente interessato allo svolgersi della caratteristica forma d'assistenza intrattenendosi con affettuosa affabilità coi bimbi e distribuendo loro graditissimi biscotti.

Le fresche voci della prima giovinezza hanno offerto al Federale squillanti canti. Ed è stato motivo di fierezza sentire dai piccini l'invocazione fervida a Dio: «*Duce ti ringrazio per quanto mi dai per farmi crescere sano e robusto. Signore Iddio, proteggi il Duce perchè sia conservato a lungo all'Italia fascista*»

Tutti i refettori vengono periodicamente visitati dai medici della Gil che hanno anche il compito di rilevare i benefici effetti della refezione che si riflettono sulla maggior frequenza alle lezioni, nella maggior percentuale di promossi, nella diminuzione di malattie dovute a deficienza di nutrimento, nell'educazione spirituale dei giovanetti. Considerando appunto il grande beneficio, sarebbe opportuno che la refezione scolastica venisse estesa ad un maggior numero di alunni. Solo così si potrà dire di essere non solo venuti incontro al comandamento del Duce di andare verso il popolo, ma di avere notevolmente contribuito al rafforzamento della razza.

E qui non è tutta l'attività assistenziale della Gil attraverso il Patronato.

Doposcuola e attività varia

Dal Patronato di Udine dipende infatti il ritrovo Giovanile «Scuola e Famiglia» che ha lo scopo di raccogliere gli alunni poveri dopo finito l'orario scolastico per intrattenerli in giochi e passeggiate, nella esecuzione dei compiti scolastici, in lezioni di ginnastica e di cultura fascista. Tutti i 280 alunni che frequentano questo ritrovo beneficiano anche della refezione scolastica. Unitamente al ritrovo giovanile, sono i doposcuola, i corsi di disegno e i corsi di preparazione agli esami di ammissione alle scuole medie.

Dal 1. dicembre dello scorso anno funzionano nei vari stabilimenti della città ben 20 Doposcuola ordinari in cui le lezioni di cultura fascista e la correzione dei compiti sono alternati da proiezioni, giuochi e ginnastica. Vi sono poi tre corsi per la preparazione agli esami d'ammissione e cinque corsi di disegno. Complessivamente sono altri 935 alunni, delle nostre scuole, che beneficiano dell'assistenza della Gil e se a questi si aggiungono gli assistiti con la refezione, con il sussidio dei libri e con il ritrovo giovanile, abbiano la cospicua cifra di 4382 alunni e cioè la quasi totalità della popolazione scolastica cittadina. Tale vasta assistenza non sempre nota alla massa dei cittadini, dimostra come la Gil, ai molteplici compiti, aggiunga la più squisita e più alta funzione, quella cioè della vigilanza e della tutela delle nuove generazioni, come nessuna altra Nazione sa fare.

In questo modo la Gil cura lo sviluppo dell'individuo per assicurare all'Italia fascista una gioventù perpetua, quella gioventù di cui è mirabile esempio il Duce, anche col suo immenso lavoro.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam: Per onorare la memoria di Amalia Cristiani ved. Piva: Carlotta Del Fabro L. 10. Per onorare la memoria di Silvano Fantini: Romolo Tonini L. 25.

All'Ente Comunale di Assistenza: Per onorare la memoria di Silvano Fantini: Romolo Tonini L. 25; Banca Commerciale Italiana L. 25.

Pro culle povere: Per la nascita del fratellino Gianmario: Angela Maria Simonetti L. 50.

Istituto Tomadini: Per onorare la memoria di Biagio Pecile: Minisini Ercole Cera L. 10.

Unione Italiana Ciechi: Per onorare la memoria di Silvano Fantini Banca Commerciale L. 25.

Alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria di Silvano Fantini: Mobilificio Giovanni Sello lire 10.

Famiglie Caduti in guerra: Per onorare la memoria di Silvano Fantini: cugini Dorta Gregorutti L. 50. Per onorare la memoria di Biagio Pecile: famiglia Schoenfud L. 20.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Silvano Fantini: Vittorio Fantini e famiglia, Elsa in Mauro, Jole in Franceschinis, Emma Fantini in Centrone, lire 50 — In memoria di Biagio Pecile: lire 10 ciascuno: Arturo Pittino, Marco Giorgini, Giovanni Del Negro, G.B. Comuzzi, Amilcare Miani, prof. Antonio Parussini, Pietro Ciocchiatti, Luigi Marini e Iti Iacuzzi.

Si frattura una mandibola cadendo dalle scale

Giulia Tomasini di 50 anni cuoca alla Cucina Popolare, dimorante in via Superiore, cadendo accidentalmente dalle scale di casa propria, riportava una grave lesione alla mandibola inferiore destra. All'Ospedale le veniva riscontrata una frattura, percui è stata accolta all'Ospedale guaribile in una ventina di giorni.

Pordenone

Adunata della Contraerea

Il Comando locale della Milizia per la difesa controaerea DICAT comunica che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le seguenti adunate: domenica 2 Manipolo De Rosa, domenica 16 Manipolo Boer, domenica 23 Manipolo cent. Grandis.

I militi della specialità dovranno trovarsi in camicia nera nella domenica fissata per il reparto al quale appartengono, per le ore 9 presso la sede, Piazzale della Pescheria.

Nessuno deve mancare. Verso gli assenti saranno presi dei severi provvedimenti.

Aumenti salariali

Il Fiduciario di Zona dell'Artigianato comunica che in relazione all'accordo interconfederale stipulato a Roma il 17 marzo 1939 riguardante gli aumenti di salari ai lavoratori dell'Industria dell'Artigianato le Aziende artigiane interessate della Zona di Pordenone dovranno applicare a decorrere dal 23 marzo u. s. l'aumento del 10 per cento sui minimi salariali fissati nei contratti collettivi di lavoro e sulle paghe di fatto corrisposte agli operai.

Per effetto dell'accordo interfederale in data 8 marzo corrente le retribuzioni contrattuali e di fatto corrisposte ai lavoranti barbieri ed ai conciatori per signora dovranno essere aumentati dell'8 per cento a decorrere dal 23 corrente mese.

Beneficenza

Gli impiegati municipali, per onorare la memoria di Giuseppe Cambellini, hanno versato lire 70 a favore dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Infortuni sul lavoro

Il falegname Antonio Magagnin di Luigi, di anni 49, occupato presso la ditta Antonio Zanette e figli mentre lavorava si feriva al palmo della mano destra con una scheggia di legno. Ne riportò una ferita da punta infetta al palmo della mano destra che guarirà in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

— L'apprendista Italo Stivella fu Albino, di 15 anni, occupato presso la ditta Antonio Zanussi, rotolando della lamiera si feriva al polso sinistro.

Ne avrà per una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Un furto di galline

Sette belle galline del valore di circa 80 lire sono state rubate l'altra notte a Cordenons dal pollaio di Angelo Zerio fu Giacinto.

Il derubato ha denunciato il furto alla Benemerita.

La refurtiva... in carcere

Francesco Martinelli fu Giovanni abita in una camera ammobiliata presso la signora Anna Masutti in via Mercato 1.

Dovette, per una ventina di giorni, recarsi in Ospitale, e quando ne ritornò trovò che buona parte della biancheria se n'era andata. Denunciato il furto al Commissariato di P. S., il Commissario dott. Cipullo credette di individuare il ladro in certo Antonio Santarossa, fu Valentino, di 45 anni, di qui che aveva occupato per alcuni giorni la stanza del Martinelli.

Il Santarossa, fu rintracciato in prigione a Treviso: aveva rubato una bicicletta ed era finito dentro. La refurtiva... gli fu trovata addosso, ma non fu possibile sequestrargliela perchè costituiva il... suo unico corredo.

Dovrà ora rispondere davanti alla giustizia anche di questa malefatta.

Il mercato

Ieri il consueto mercato settimanale si è svolto con un buon numero di affari ed una grande affluenza di venditori e compratori. Il mercato pordenonese del mercoledì va così sempre maggiormente affermandosi.

Campionato di bocce per la 3ª categoria

Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Comunale di Pordenone avrà svolgimento domenica 16 aprile p. v. con inizio alle ore 9, il Campionato Provinciale di bocce riservato ai giocatori di terza categoria in regola con la tessera O. N. D. e cartellino per l'anno XVII.

Le iscrizioni, le cui quote sono state fissate in lire 3, 6 e 9, rispettivamente per le gare individuali, a coppie e terne, si chiuderanno improrogabilmente alle ore 8 del giorno 16, ora in cui verrà effettuato il sorteggio.

Le gare serviranno per selezione della rappresentanza provinciale che parteciperà al campionato di Zona che avrà luogo a Gorizia nel prossimo mese di maggio.

Ai vincitori sarà conferito il titolo di campioni provinciale di categoria per l'anno XVII e saranno assegnati i numerosi premi messi in palio.

Vigerà il regolamento della FIGB.

I giocatori dovranno premunirsi di quattro bocce per le coppie e terne, e due bocce per gli individuali, bocce non sostituibili nel corso della partita. Presenzierà alle gare un commissario tecnico nominato dalla Commissione Sportiva Provinciale, al quale dovrà essere diretto ogni eventuale reclamo.

La gara si svolgerà presso il Bocciodromo Carone.

Palmanova

Adunata di Fanti

Domenica 26 corr. a Jalmicco, nella sala del combattente, gentilmente concessa dal Parroco, si è tenuto il rapporto dei Fanti di quella frazione per la distribuzione delle tessere dell'anno XVII.

Convennero numerosissimi gli iscritti di Palmanova con a capo il loro comandante I. capitano Luigi Facini, giusta quanto era stato stabilito la domenica precedente al rapporto annuale del Capoluogo, con l'intervento del maggiore cav. Luigi Monti comandante del Battaglione di Udine.

Premesse brevi parole di saluto all'ospite graditissimo e ricordato lo scopo della riunione, il capitano Facini rivolse calde parole di plauso ai camerati di Jalmicco, felicitandosi per la conseguita costituzione del nuovo Reparto a capo del quale è stato designato il sergente Otello Gon valoroso combattente in A. O. e rivolgendo un meritato elogio ai camerati Giuseppe Battistutta e Mario Birri che tanto si prodigarono per raccogliere numerose adesioni. Quindi il magg. cav. Monti pronunciò vibranti parole, ricordando il valore dei fanti di tutte le guerre, esortando alla coesione di tutti gli animi necessaria più che mai per conseguire ulteriori vittorie. Egli ha quindi distribuite le tessere, elogiando il nuovo reparto di Jalmicco ed i suoi preposti.

Gli intervenuti, inquadrati, si recarono poi a rendere omaggio al monumento ai Caduti della frazione ove è stato ordinato il saluto fascista e fatto l'appello del Caduto in A. O. Camicia nera Tarcisio Tacco.

S. GIORGIO DI NOG.

Giubilo popolare per la presa di Madrid

E' è svolta l'altra sera alle ore 20.30 una grande fiaccolata di giubilo per la presa di Madrid. All'imponente corteo hanno partecipato tutte le autorità locali, il quale ha sfilato per le vie principali della cittadina fra l'entusiasmo vivissimo dell'intera popolazione.

Il corteo è stato sciolto dinnanzi al monumento dei Caduti, ove è stato osservato un minuto di raccoglimento e fatto l'appello dell'eroe sangiorgino co. Max di Montegnacco, Caduto alla presa di Barcellona.

Il Segretario Politico ha quindi lanciato il saluto al Duce e Fondatore dell'Impero. I canti dei fascisti e dei numerosi reduci di Spagna si sono protratti fino a tarda ora.

Premi di natalità e di nuzialità

Sono stati assegnati dalla Commissione Provinciale demografica i seguenti premi di natalità: Giordano Soardo fu Giovanni L. 250 — Marco Ietri di Luigi 100 — Pietro Luchetta di Marino 100 — Giacomo Zaninello di Angelo 100 — Palmira Montex in Merlo 100 — Antonio Della Ricca 250 — Giovanni Ietri di Luigi 400 — Premi di nuzialità: Rosa Zaina in Colautti lire 250.

CASTIONS di STRADA

Colonie marine e montane della G.I.L.

Presso il comandante della Gil sono a disposizione i moduli per le domande d'ammissione alle colonie marine, montane e diurne allestite per la prossima estate. Tali domande dovranno esser presentate entro il 31 corrente.

Nella G.I.L.

Nelle scuole, alla presenza di una apposita Commissione si svolsero gli esami per i capisquadra Balilla, che diedero ottimi risultati. Tanto che i 12 candidati ottennero la promozione.

Pure a S. Giorgio di Nogaro presentavano 11 avanguardisti per la promozione a capi squadra. L'esito si ritiene buono.

Cambio della guardia nel Fascio

Alla presenza dell'Ispettore Federale, è stato effettuato il cambio della guardia nel Fascio, lo scambio delle consegne fra il Segretario Politico uscente, camerata Luigi Cirio ed il Segretario Politico subentrante, camerata Aldo Pelican.

Oblazione

E' pervenuta al Comando della Gil la somma di L. 52.05 in memoria di Ionico Rosa. Il comando ringrazia.

S. MARIA LA LONGA

Beneficenza

In memoria del Segretario Comunale Giuseppe Persici hanno offerto alla GIL: Dott. Tullio Zandona e Luigi Formentini lire 5; Carissimo Di Bernardo 3; Luigi Faccini, Palmanova 10; dott. Urbano Capsoni e figlio 10; dott. Del Cos 5; Aldo Coccetta 3; Oscar Govetto 3; Col. Ipp. Vintani 20; Giovanni Morelli de Rossi 10; Guido Gregoratti 5; M. Chittero 5; B. Gorupp 5; Primo Zof 1; Fratelli Birri 3; Adelchi Del Mestre 3; Donato Matelon 1; Luigi Clementi 1; Guerrino Del Mestre 2; Giuseppe Dorigo 2; Pio Nia 1; Amiro Marcuzzi 5; Oiona Del Mestre 5; Firmino Del Mestre 5.

In memoria dell'avv. Comelli: Giuseppe Tempo L. 5.

In memoria del camerata Giuseppe Persici, hanno offerto all'E.C.A. Vintani L. 20; Giovanni Morelli de Rossi 10; Antonio Mocenigo 10; Umberto Menossi 5; Teofilo Ceccotti 10; Giovanni Indri 5; Giovanni Mambrini 10.

Gli Enti beneficati sentitamente ringraziano.

GONARS

Sezione Alpini

Data l'imminente costituzione a Gonars della Sezione Alpini si invitano tutti gli scarponi in congedo a passare, nelle ore serali, dal camerata Attilio Sarmani, per le necessarie istruzioni.

S. VITO AL TAGL.

Ai venditori ambulanti

Si ricorda che domani venerdì, alle ore 15, presso gli uffici della locale Delegazione Mandamentale dei Commercianti, in via Altan, avrà luogo una importante riunione dei venditori ambulanti del mandamento, con l'intervento del presidente provinciale. Tutti gli organizzati della categoria sono interessati ad intervenirvi.

Orario estivo delle macellerie

Col 1. aprile p. v. andrà in vigore l'orario estivo per le macellerie, precisamente: nei giorni feriali dalle ore 6 alle 12 e dalle ore 17 alle 19. Domenica dalle ore 6 alle 11.

A titolo compensativo dell'apertura della domenica, le macellerie rimarranno chiuse nel pomeriggio del giovedì. Il suddetto orario avrà vigore fino al 30 settembre p. v.

CASARSA

Premio di natalità

La Commissione demografica provinciale ha elargito a Luigi Mazzocco di Angelo da S. Giovanni di Casarsa, un premio di natalità di lire 100.

Nel Comitato Maternità e Infanzia

Presieduto dal Podestà, nell'Ufficio Comunale, si è svolta una seduta del locale comitato di Patronato dell'O.N.M.I. Tra i vari argomenti trattati, è stato discusso ed approvato il conto consuntivo morale e finanziario dell'ente dello scorso esercizio 1938.

CIVIDALE

Per la presa di Madrid

La notizia della caduta di Madrid, sparsasi l'altro ieri in città attraverso la radio ha suscitato vivo giubilo in tutta la cittadinanza. Alle ore 19 un corteo di studenti, organizzati dalla Gil e di popolo ha percorso le vie della città, imbandierate a festa, inneggiando al Duce, alla Spagna redenta ed all'esercito vittorioso.

Ieri mattina, organizzata dagli studenti delle locali scuole medie e da quelli di S. Pietro al Natisone, un imponente corteo ha percorso le vie cittadine con alla testa la brava fanfara alpina di Vernasso. Il corteo si portava poi al monumento ai Caduti per rendere omaggio alla loro memoria.

Alle donne fasciste

Sabato alle ore 18, nella sala della Casa del Littorio, sarà tenuta la lezione di cultura coloniale, organizzata dal locale Fascio Femminile.

PAVIA DI UDINE

Nella Gil

Il locale Comando GIL ha presentato agli esami di capisquadra avanguardisti in S. Giorgio di Nogaro 8 allievi che superarono felicemente le prove e vennero promossi con voti brillanti al grado di caposquadra.

Anche gli esami per capisquadra balilla si sono svolti presso apposita commissione nella Casa della Gil in Lauzacco e tutti i 7 allievi presentati hanno conseguito il grado con voti encomiabili.

• • •

Al comandante della GIL pervenne, da un oblatore che vuole mantenere l'incognito, una offerta di lire 100 a favore dell'Organizzazione.

• • •

Tutti gli organizzati delle classi 1922, 23, 24 e 25 che non hanno versato la quota tessera per l'anno XVII, sono invitati a versare il relativo importo entro la corrente settimana al loro comandante, per evitare la loro esclusione dalle file della GIL.

ARTEGNA

Funebri Traunero

In forma solenne e con la partecipazione di una grande folla di estimatori hanno avuto luogo le estreme onoranze alla salma di Leonardo Traunero, padre del geom. Traunero, presidente del locale Essiccatoio Bozzoli e Direttore della Scuola serale di disegno professionale e del camerata Tarcisio residente in Somalia. Preceduto dal clero e dalle insegne religiose e seguito dai parenti, il feretro ha percorso le vie del paese sostando nella chiesa parrocchiale, dove è stata celebrata una solenne officiatura funebre, proseguendo quindi verso il camposanto, dove le spoglie vennero tumulate.

Al corteo hanno partecipato il segretario comunale per il Comune e rappresentanze di fascisti per il Fascio. Alla famiglia Traunero ed in particolare ai camerati Egidio e Tarcisio, così duramente colpiti, vadano sentite condoglianze.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Manifestazione studentesca per la presa di Madrid

I studenti dell'Istituto Magistrale Superiore e di tutte le Scuole Medie in segno di giubilo per la caduta di Madrid hanno improvvisato ieri mattina una manifestazione di giubilo per il grande avvenimento. Incolonnati con tutti gli insegnanti hanno percorso le vie cittadine al canto degli inni della Rivoluzione e della Patria.

Agli artigiani

L'ufficio zona dell'Artigianato comunica: gli artigiani che ancora non hanno fatto l'obbligatoria denuncia annuale, possono presentarsi all'ufficio zona di via Cavour 1 domenica prossima 2 aprile dalle ore 10.30 alle 12 per regolarizzare la loro posizione ed evitare quindi la penale che stabilisce l'art. 1 del R. D. 25-1-37 per gli inadempienti.

Attività delle Casse Mutue Malattia

Il poliambulatorio di Tolmezzo delle Casse Mutue Malattia, che come si ebbe occasione di segnalare dalle colonne di questo giornale, ha incominciato a funzionare con il 1. ottobre scorso, ha già raggiunto un notevole sviluppo; tanto che si sono potute registrare fino a 600 visite al mese.

Situato nella centralissima via Cavour, e dotato di un attrezzamento veramente completo oltrechè moderno la sua attività si svolge dalla parte generica a quella di vari rami speciali; come la ginecologia, la dentistica, le malattie dell'orecchio, naso e gola, la dermosifilopatica

Perciò, oltre al medico generico e di una competenza come quella del dr. Bertoni che ne è anche il caposervizio sanitario, vi sono dei medici specialisti pure di nota valentia.

Fatto quest'ultimo di assoluta importanza, perchè viene a risolvere uno spinoso problema in favore degli iscritti, i quali, per l'addietro, erano costretti a recarsi fino nella lontana Udine per le loro malattie di carattere speciale.

E di questo va riconosciuto il merito all'attuale Direttore Provinciale, cav. dr. Ubaldo Placereani, sotto il cui dinamico e simpatico impulso si sono visti sorgere in così breve tempo nella terra friulana vari poliambulatori e ambulatori, e ora verrà anche estesa la assistenza ai famigliari dei lavoratori, beneficio questo che è un privilegio ancora soltanto di poche provincie.

CAVAZZO CARNICO

Funebri Stroili

Sono svolti l'altro ieri i funerali del compianto Benedetto Stroili fu Giovanni di 76 anni, persona proba e onesta alla memoria del quale la popolazione ha tributato solenni onoranze.

Per onorare l'estinto sono state fatte le seguenti elargizioni: all'E. C. A. il figlio Benedetto lire 100; Cooperativa Carnica di Consumo lire 50; cav. Colledan lire 10.

ARTA

Beneficenza

La Società Carnica Incendi ha devoluto lire 100 all'Asilo Infantile di Zuglio e la Banca Cattolica del Veneto lire 150.

Questa mattina, munito dai conforti religiosi, serenamente spirava

Ermanno Rossetti

Addoloratissimi ne danno l'annuncio la moglie **EUFEMIA ORLANDI**, i figli **LELIA** ved. **FERRARI**, **ANTONIO** con la moglie **MARIA ZORZE**, dott. **BRUNO** con la moglie **KILLA PITTONI**, i **NIPOTI**, la sorella **NATALIA** ved. **TAVANI** ed i **PARENTI** tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 14.30.

Latisana, 29 marzo 1939-XVII

Codroipo

Sezione Combattenti

La Sezione di Codroipo dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

Secondo le disposizioni pervenute dalle superiori autorità gerarchiche devesi provvedere immediatamente per il tesseramento dell'anno XVII. Tutti i Combattenti sono pertanto invitati a dare la propria adesione presso i rispettivi Capi Gruppo versando nel contempo la relativa quota di lire 6.

Le operazioni devono effettuarsi entro il 15 aprile p. v.

Elargizioni

L'Amministrazione, conti Fratelli Rota, ha offerto in aggiunta alla significativa offerta di giorni addietro, un altro quintale di fagiuoli per la Cucina Popolare.

Alla Cucina Popolare sono pure pervenute le seguenti offerte:

In memoria di Maria Bortolotti: Arturo Bortolotti lire 10; Roberto Zoratto 10. Offerte varie lire 30.

In memoria di Luigi Lenarduzzi: Valentino Cozzutti lire 5; Paolo Cesselli 5; Renato Venuti 5, Pio Cappellotto 10, Attilio Brancolini 3, Roberto Zoratto 5. Offerte varie minori lire 30.50.

Gara di calcio

Domenica scorsa al Campo del Littorio si è svolta ua partita amichevole di calcio tra la Gil locale ed una squadra dell'A. O. di Pordenone. La partita d'allenamento ha servito ai nostri dirigenti di provare qualche elemento per ingaggiarlo nella squadra in vista alla Coppa Codroipo ed al prossimo Campionato di prima Divisione che s'intende partecipare.

Abbiamo potuto vedere che con l'inclusione di qualche elemento, specialmente nel secondo tempo la squadra ha filato egregiamente, e con l'innesto di un altro paio di elementi siamo sicuri che si potrà ottenere una bella compagine che potrà tener alto il valore calcistico della nostra Codroipo.

Necessita ora provare con più partite d'allenamento i singoli giocatori per affidarne i ruoli più adatti, e perchè s'affiatino.

L'incontro di domenica, svoltosi alla presenza di un discreto pubblico, malgrado la giornata avversa, si è chiuso con due punti a zero a favore dei locali.

SEDEGLIANO

Il gagliardetto delle Scuole

Nella ricorrenza del XX della fondazione dei Fasci di Combattimento, le scolaresche di Sedegliano, nella giornata di domenica hanno inaugurato il proprio vessillo.

Presenti tutte le autorità e una gran folla di invitati e di popolo, il Parroco benedisse, in chiesa, la nuova bandiera offerta dalla Gioventù Italiana del Littorio del Comune. Nella piazza centrale ove era stato eretto un apposito palco, è seguita la cerimonia ufficiale. La bambina Rosina Rinaldi, nel ricevere in consegna il labaro ha pronunciato fiere parole

Tutte le scolaresche poscia in coro hanno cantato inni della Patria.

Latisana

Nell'Artigianato

E' stata tenuta ieri una riunione del Comitato degli esperti di mestiere del quale fanno parte Domenico Bert per i muratori, Secondiano Bovolotto per i lattonieri idraulici, Angelo Cortello per i barbieri, Giuseppe Cigaina per i lavoranti del cuoio, Giovanni Matassi per i falegnami, Guido Minutello per i trasporti, Carlo Scozziero per i sarti, Emilio Tagliategne per i fabbri meccanici e Bedino Beccaro fiduciario delle frazioni del comune di Latisana.

Il fiduciario di zona prof. Francesco Ellero, dimissionario, ha ringraziato il comitato per aver collaborato con passione per l'ordinamento delle singole categorie e per il trattamento dei rispettivi interessi. Ha fatto quindi le consegne al nuovo fiduciario di zona il camerata Gio. Batta Trevisan.

E' stato porto il cordiale saluto al camerata prof. Ellero che con tanta passione si è dedicato allo sviluppo dell'artigianato di Latisana e al camerata Trevisan l'augurio di operare efficacemente per questa bella e utile istituzione fascista.

Al termine della riunione sono state raccolte delle offerte per l'acquisto del nuovo gagliardetto degli artigiani.

Pubblichiamo pertanto la prima sottoscrizione: L. 5 ciascuno: prof. Francesco Ellero, Trevisan Gio. Batta, Domenico Bert, Secondiano Bovolotto, Guido Minutello, Giovanni Matassi, Emilio Tagliategne; L. 4 ciascuno: Fratelli Paschini, Antonio Cigaina; L. 3 ciascuno: Giuseppe Cigaina, Carlo Scozziero, Angelo Cortello; L. 1 ciascuno: Paride Nella, Enrico Morello, Luigi Zaghi, Ernesto Iseppi, Giuseppe De Biasio, Carlo Calusso, Lorenzo Cantoni, Umberto Menardi, Giuseppe Menardi, Anna Urban, Mercedes Paschini, Francesco Borghello. La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Offerte

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Stievano, padre e suocero degli insegnanti coniugi Portale, sono state fatte le seguenti offerte a favore della Gil: lire 5 ciascuno Olga Samueli, Rosina Marchesi, Elvira Birtig, Ettore Petiziol, Anna Cesa, Clemente Mizzau, Rita Cupitò, Erminia Buzzulini, Maria Petrussa, Stabile Ive Erasma, Cigaina Pistolesi Francesca. In morte del signor Penzo Luigi Alvise, pro Casa di Ricovero: lire 5 ciascuno: Sellenati Marco, ing. Zatti cav. Luigi, Dalla Valle Giovanni, cav Gaspardi Giuseppe, geometra Felice Fanton; pro E.C.A. di Latisana: lire 50 Emma Boscatto e Mario Rossetti.

Macellazione indolora

L'Agente della società per la protezione degli animali di Lucca, camerata Sibilio, ha eseguito presso il nostro macello comunale alla presenza del veterinario del comune dr. Dante Lucco ed altre personalità alcuni esperimenti sul nuovo sistema di macellazione degli animali. L'apparecchio esplodente a proiettile captivo è una massiccia pistola a retrocarica di fabbrica italiana che racchiude nella canna di bronzo massiccio un punzone scorrevole che spinto violentemente dalla esplosione di una piccola cartuccia di sola polvere, dopo aver perforato il cranio dell'animale, automaticamente, ritorna nella canna.

RIVIGNANO

Sandro Pertoldeo Presente!

Sabato 1 aprile seguirà una solenne manifestazione di popolo per il primo anniversario della morte gloriosa in terra di Spagna della Medaglia d'oro Cent. Sandro Pertoldeo.

Dopo la messa di suffragio, un lungo corteo cui parteciperanno le organizzazioni del Regime, raggiungerà la Casa di Ricovero-Monumento, dove il Cent. cav. Angelo Zanello rievocherà la fulgida figura del purissimo nostro Eroe.

Sandro Pertoldeo: Presente!

S. DANIELE

Nelle Scuole

Ieri dalle ore 14 alle 16, il R. Direttore didattico supplente del Circolo di S. Daniele ha tenuto un convegno didattico degli insegnanti dei Comuni di S. Daniele, Ragogna e Dignano. Il direttore ha dato agli insegnanti comunicazione di varie circolari delle superiori autorità scolastiche e direttive concernenti le attribuzioni del maestro nelle istituzioni scolastiche e parascolastiche.

Ha avuto svolgimento anche il rito del giuramento nell'Ufficio di direzione, per gli insegnanti di recente nomina, o che non avevano ancora fatto il giuramento.

Il convegno si è sciolto col saluto al Duce.

All'Orfanotrofio

All'Orfanotrofio di S. Daniele è pervenuta l'offerta di L. 60 da parte di Ines Peressini, per onorare la memoria del fratello Gio. Batta, Caduto in A.O.I. L'Ente ringrazia.

Offerta alla Gil

Aniceto Gelsomini ha versato lire 64.10 a favore del fondo assistenziale della GIL. Il comando ringrazia.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale di animali suini e derrate agricole, animato fino al tardo pomeriggio.

Femore fratturato

Domenico Zannier fu Domenico, di 64 anni da Clauzetto, ivi residente, conduceva una mucca per la via del paese, ma la bestia, spaventata dallo avvicinarsi di un ciclista, nei pressi della chiesa, dava un brusco strappone allo Zannier, facendolo stramazzare al suolo. E' stato ricoverato nell'Ospedale di San Daniele. Ivi il primario chirurgo, dott. Penasa, gli ha riscontrato la frattura del femore destro. Ne avrà per qualche mese.

Sacile

Per la vittoria di Franco

Sin dalle prime ore del pomeriggio di martedì Sacile ha celebrato la vittoria di Franco pavesandosi di bandiere ed illuminando, la sera, gli uffici pubblici.

Ieri mattina una lunghissima colonna di studenti alla quale si è unita anche molta popolazione, ha percorse le vie cittadine inneggiando a Franco, alla liberazione di Madrid, alle truppe legionarie ed al Duce.

I dimostranti si sono recati davanti alle caserme acclamando all'esercito, indi al Monumento ai Caduti, dove sono stati pronunciati vari discorsi dopo dei quali la sfilata, cantando, la simpatica manifestazione si è sciolta.

Reclute festeggiate

Ieri mattina i Giovani fascisti, chiamati alle armi si sono recati, fanfara in testa, alla stazione ferroviaria a ricevere i coscritti che giungevano a Sacile coi treni del mattino e li hanno accompagnati, al suono di allegre marcie e al canto degli inni patriottici, al Distretto Militare dove sono stati ricevuti dal Colonnello che ha rivolto loro parole di incitamento e di saluto.

Anche il Comandante dei Giovani fascisti ten. Sartori di Borgoricco sig. Attilio ha parlato efficacemente ai giovani chiamati ad indossare la nobile divisa del soldato.

Orario scolastico

Da lunedì prossimo nelle scuole elementari del circolo didattico si osserverà il seguente orario:

Classi ad orario normale: dalle 8 alle 12,30; classi ad orario alternato: dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

I genitori sono invitati a fare in modo che i propri figliuoli giungano alla scuola puntualmente.

Assemblea degli Alpini

Nella sala del Dopolavoro si è svolta l'annuale assemblea della compagnia e del plotone del X Alpini della nostra città. All'assemblea della quale partecipavano circa un centinaio di vecchi e giovani alpini, intervenne anche il Comandante del Battaglione cap. dott. Valentino Tonolo, accompagnato dall'aiutante maggiore e da camerati di Pordenone.

Il comandante il plotone e turistico Giovanni Nadalini, ha aperto la assemblea leggendo una esauriente relazione della attività svolta nell'anno XVI, dopo di che è passato a leggere il bilancio e la relazione finanziaria.

Ha preso poi la parola il comandante la compagnia ten. cav. Lorenzo Granzotto, che con belle e appassionate parole ha salutato gli alpini del sacilese al comandante e ai compagni del Battaglione che ringrazia, per il loro intervento alla riunione. Si è intrattenuto quindi sull'ordine del tesseramento e della prossima gita a Trieste.

Il cap. dott. Tonolo, comandante del Battaglione si è soffermato sulla gita a Trieste e invita i presenti ad aderire in massa alla adunata nazionale che quest'anno avrà svolgimento per la prima volta a Trieste, nei giorni 15, 16 e 17 aprile comunicando che per comodità di coloro che per ragioni di lavoro non potessero assentarsi da Sacile per tre giorni sarà organizzato un treno speciale in modo da permettere ai partecipanti sacilesi di partire al mattino della domenica per far ritorno in sede in tempo per riprendere il lavoro il lunedì successivo.

Ha ripreso poi la parola il comandante Granzotto terminando con la commemorazione degli Alpini defunti durante l'anno.

Quindi il comandante il Battaglione ha dato il saluto per tutti i partecipanti alle riunioni degli alpini sacilesi ed ha spiegato ai presenti la importanza del provvedimento che pone le associazioni d'arma alle dirette dipendenze del Partito.

Il comandante il plotone è passato a ritirare le quote per la tessera A. XVII e le adesioni per l'adunata di Trieste.

La simpatica riunione è terminata dopo una cameratesca bicchierata dopo al canto dei nostalgici canti della trincea e della montagna.

Nella latteria sociale

Domenica alle 14, alla presenza del presidente dell'Unione provinciale agricoltori, cav. Lorenzo Granzotto, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Latteria di Sacile. La riunione diretta dal presidente sig. Beniamino Ros, ha avuto luogo nei locali della società e a essa parteciparono tutti i soci e il Consiglio al completo.

Dopo la lettura delle relazioni presentate dal Consiglio e dal Collegio dei sindaci, è stato comunicato il bilancio, che è stato approvato. Si è passato quindi alla nomina delle cariche sociali e per acclamazione e all'unanimità è stato riconfermato il vecchio Consiglio.

Tarcento

Corso di lavoro e di economia domestica

Il Fascio Femminile comunica che in Tarcento è stato aperto un corso serale di lavoro ed economia domestica per piccole e giovani italiane non appartenenti alla scuola. Detto corso funziona presso le scuole nei giorni di lunedì e venerdì dalle 16 alle 18.

E' stato inoltre aperto un corso di lavoro e taglio per le operaie di filanda e operaie a domicilio. Anche questo funziona presso le scuole nei giorni di martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Beneficenza

In memoria della signora Pierina Zamparo ved. Tonchia, sono pervenute all'Ente Comunale di Assistenza le seguenti offerte: famiglia nob. Masotti di Pozzuolo lire 10 — avv. Vincenzo Angeli 10 — Domenico Suglia 10 — Maria Grandis - Bernardis 10.

Prossime recite della Filodrammatica

Come abbiamo annunciato, la ricostituita Filodrammatica del Dopolavoro, sabato e domenica prossimi si presenterà al nostro pubblico col suo primo lavoro: «Trampoli», commedia in 3 atti ed un prologo di S. Pugliese.

«Trampoli» riconduce la commedia comica italiana alle sue inconfondibili origini. Niente situazioni triangolari, giochetti, verbali e scabrosette vicende alla maniera francese, a trama semplice, brillante, ridanciana, realistica, con un finale tenue e delicato, di colore pirandelliano.

Interpreti saranno: Personaggi del preludio: Tita «Giorgi»; Eva «L. Giorgi»; Il direttore «F. Cum»; Un giornalista «I. Tonelli»; La cameriera «B. Ciardi».

Personaggi della commedia: Il rag. Vittorio Abate «Giulio Ciardi»; Giuditta sua sorella «R. Secco»; Clara sua moglie «C. Verrillo»; Il colonnello Abate «O. Secco»; Bigli «A. Degano»; Il direttore «G. Revelant»; Elena «L. Toso»; Lucia, cameriera «W. Moretti»; Due fotografi «N. N.».

Rammentatrice: Elisa Pontelli - Scenografo: Ubaldo Toso.

Vivissima è l'attesa per questa prima recita che, data la valentia dei nostri filodrammatici, sarà coronata certamente dal più brillante successo.

Le prenotazioni dei posti si ricevono fino a sabato sera presso il Caffè Sala in piazza Littorio.

RUDA

Due macellerie punite

In seguito ad accertamento dell'autorità competente e dopo parecchie diffide, il Podestà ha inflitto la chiusura per giorni 3 delle macellerie fratelli Cossar di Villa Vicentina e di Ottavio Verzegnassi di Perteole per aumento arbitrario del prezzo delle carni.

CLAUZETTO

Cadute accidentali

La domestiva Diolaiuti Luigia, al servizio presso la trattoria «Colombin» mentre recavasi al lavatoio, incespicava in un sasso e cadeva a terra, andando a sbattere contro dei fili di ferro spinati che le produssero varie ferite alle braccia ed alla regione frontale. Ne avrà per una settimana, salvo complicazioni

Giacomo Leon e Eligio Zannier, trovandosi domenica sera in località Triviat, decisero di prendere una scorciatoia per portarsi al cinematografo del Dopolavoro. Ma a causa del buio fitto ed essendo poco pratici della strada, ad un tratto il Leon fece un salto nel vuoto di circa due metri riportando varie escoriazioni ed ammaccature al viso. Valsero i buoni muscoli dell'amico a trarlo, non senza fatica, dall'infelice situazione in cui era venuto a trovarsi. Ne avrà per qualche giorno.

ULTIME **Il Popolo del Friuli** NOTIZIE

Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 1-15

I morti di Guadalajara sono vendicati

Il tricolore issato sul castello dai legionari del gen. Gambara

GUADALAJARA, 30

La città è stata occupata da una colonna celere legionaria composta di arditi, di carri armati, di motomitragliatrici e motoblinde. La città aveva innalzato la bandiera bianca.

La popolazione ha accolto i legionari con evidente cordialità. Il comando della colonna ha provveduto a fare issare il tricolore italiano sul castello.

Il medesimo comando italiano, prendendo possesso della città in nome di Franco, ha issato su Guadalajara la bandiera nazionale.

Subito le truppe si sono schierate in posizione di parata nella piazza principale dove sono state passate in rivista dal comandante in capo del corpo legionario generale Gambara. Terminata la rivista la colonna è partita verso il suo nuovo obiettivo. I morti di Guadalajara sono vendicati.

L'avanzata liberatrice

BURGOS, 29.

Le truppe nazionali hanno occupato Sagunto e sul fronte dell'Andalusia la località di Eaza.

A Burgos è giunto un telegramma del comandante militare repubblicano di Ciudad Real il quale informa che quella guarnigione ha aderito al movimento nazionale.

Gioia dell' Urbe

ROMA, 29.

Questa mattina le manifestazioni popolari di giubilo per la liberazione di Madrid si sono rinnovate con fervido entusiasmo. E' stata ancora una volta la gioventù studiosa dell'Urbe che ha preso l'iniziativa, avendo nel cuore ancor vive le parole pronunciate ieri sera dal Duce.

Gli studenti si sono raggruppati nel cuore della città, fino a formare una massa compatta di giovani acclamanti. In piazza Barberini i vari gruppi si sono riuniti, e le bandiere della Patria sono state portate in testa alla lunga colonna, che si è mossa verso via del Tritone diretta a Piazza Venezia. Durante il tragitto un gruppo di falangisti spagnoli in divisa ha avanzato verso il corteo, ponendosi in prima linea. Le acclamazioni degli studenti verso i rappresentanti della gloriosa falange hanno commosso vivamente gli spagnoli, che alla loro volta hanno risposto inneggiando al Duce e agli eroici legionari italiani. Davanti al grande albergo di via delle Terme di Diocleziano un gruppo di giovani ha sostato ed ha ritirato la grande bandiera rosso-oro che era stata esposta al balcone dell'albergo durante i giorni in cui era stata ospite di Roma la delegazione nazionale venuta per le celebrazioni del ventennale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento. Il vessillo spagnolo, portato dai giovani falangisti, è stato messo in testa alla colonna, che poi ha raggiunto Piazza Venezia. In Piazza le acclamazioni al Duce hanno iniziato una nuova manifestazione. Dopo pochi minuti di ardenti grida di entusiasmo le vetrate del balcone si sono aperte ed è apparso il Duce, salutato da una entusiastica acclamazione e mentre i vessilli si agitavano festosamente e le braccia si levavano nel saluto romano. Il Duce ha sostato alcuni attimi per poi rientrare, ma le reiterate invocazioni lo hanno costretto ad affacciarsi una seconda volta. Alla manifestazione si è unito un gruppo di tedeschi della società viaggiatori di Muehlaker, in questi giorni ospiti dell'Urbe, e che sono stati fatti segno da studenti e falangisti e calorose ovazioni.

Poi la colonna ha lasciato la Piazza e si è recata al monumento che ricorda la gloria e il sacrificio di Dogali. La massa si è fermata e un falangista spagnolo, salito su un gradino del monumento, ha rivolto ai giovani studenti appassionate parole di saluto e di esaltazione della fraterna amicizia italo-spagnola. Uno studente ha risposto brevi parole ai camerati falangisti.

Dopo aver percorso Corso Umberto e Corso Vittorio Emanuele il corteo ha acclamato dinanzi a Palazzo Littorio e a Palazzo Braschi e quindi ha raggiunto la sede dell'Ambasciata spagnola presso il Quirinale.

La manifestazione si è qui ripetuta con tutto il travolgente entusiasmo dei giovani, che hanno acclamato la Nazione spagnola, che da oggi inizia una nuova gloriosa vita. L'Ambasciatore S. E. Garcia Condé si è affacciato ad una finestra centrale ed ha inneggiato alla fraterna amicizia italo-spagnola, consacrata oggi dalla comune vittoria. Il signor Garcia Condé con commosse parole ha espresso la gratitudine della Spagna verso l'Italia per la fede e la comprensione da questa dimostrate fin da principio per la giustizia della causa nazionale, che si è riaffermata quindi sul terreno delle discussioni e delle riunioni internazionali, a cui si è aggiunto poi il valoroso contributo di ardimento, di eroismo e di sacrificio dei legionari italiani cui campi di battaglia a fianco dei nazionali spagnoli. Dopo l'Ambasciatore ha preso la parola il capo della delegazione falangista signor Sanchez Mazas, il quale con nobile elevatezza di espressioni ha messo anche lui in rilievo la bellezza della comunione spirituale italo-spagnola. I brevi, ma vibranti discorsi dei due illustri rappresentanti della Spagna nazionale hanno suscitato nuove deliranti acclamazioni della folla.

Il Duce decora un orfano di un Caduto legionario

un numero doppio di divisioni potrà essere impiegato sul continente. L'esercito regolare inglese ammonta a 162.000 uomini e altri 82.000 uomini non compresi nella dichiarazione del Primo ministro sono adibiti a servizi vari dell'esercito territoriale e della difesa antiaerea. L'intera forza militare britannica, fra esercito regolare e territoriale ingrandito, sommerà quindi a 504 mila uomini. L'esercito territoriale è composto di borghesi che volontariamente consentono a seguire corsi di allenamento settimanali o bisettimanali, per la maggior parte serali.

Mander ha chiesto se il Primo ministro ritiene consigliabile che la Gran Bretagna aderisca al patto franco-sovietico. Il sottosegretario agli esteri Butler, ha risposto di no e ha aggiunto che quello franco-sovietico è un patto bilaterale.

Il deputato conservatore Bothby ha chiesto se il Primo ministro poteva dare assicurazione che, qualunque patto verrà concluso, il Governo britannico manterrà più intima la collaborazione col Governo sovietico. Chamberlain si è limitato a rispondere che il Governo britannico è in contatto con l'U.R.S.S. Interrogato se durante la visita a Londra del Presidente della Repubblica francese e del ministro degli esteri Bonnet sia stata discussa la questione dell'istituzione del servizio militare obbligatorio in Inghilterra, Chamberlain ha detto che è stata discussa ma ha aggiunto di non potere divulgare quanto è stato detto nel corso di tal conversazione.

Rispondendo ad altra interrogazione il sottosegretario Butler ha detto che il 18 marzo il Governo di Mosca ha proposto la convocazione di una conferenza fra le varie Potenze per discutere la possibilità di una azione comune. Ma il Governo britannico, che è in attiva consultazione con altri Governi interessati, ritiene invece preferibile condurre le trattative attraverso le normali vie diplomatiche.

Il ministro dei Dominions Inskip ha annunciato che il Governo sta studiando una legge che permetterebbe agli stranieri residenti nei territori sottoposti a mandato britannico di diventare cittadini inglesi. In risposta a una interrogazione del laburista Henderson, il sottosegretario Butler ha detto che le consultazioni fra il Governo britannico e il Governo egiziano in rapporto alle delimitazioni delle frontiere fra il Sudan anglo-egiziano e l'A.O.I., sono terminate e che è stato presentato al Governo italiano un memorandum contenente le proposte anglo-egiziane per quel che riguarda le frontiere col Sudan e un altro memorandum contenente le proposte britanniche per le frontiere fra il Kenia e la Somalia britannica da una parte e l'A.O.I. dall'altra. Si prevedono ulteriori discussioni, ha aggiunto Butler, non appena il Governo italiano avrà comunicato il suo progetto di rettificazione della frontiera col Kenia e la Somalia britannica, allo scopo di facilitare l'amministrazione di quei territori e migliorare le condizioni delle zone adiacenti.

Come hanno vinto i legionari d'Italia

Un radiodiscorso del Ministro Serrano Suner

BURGOS, 29.

Parlando alla Radio nazionale, S. E. Serrano Suner Ministro della Gobernacion e della Stampa e Propaganda della Spagna nazionale, dopo aver enumerato i vari Corpi d'esercito e i rispettivi comandanti, comprese le truppe volontarie comandate dal Generale Gambara, con le Divisioni «Littorio», Freccie Nere, Frecce Azzurre, Freccie Verdi, complessivamente 300.000 uomini che, agli ordini del Generale Franco, hanno costretto Madrid ad arrendersi, ha dichiarato che nella esultanza del trionfo, che corona le giornate laboriose, teneva a ricordare con gratitudine imperitura i Caduti e ad inchinarsi davanti all'eroismo della Spagna che il marxismo aveva tentato di soggiogare. I Caduti ed i riscattati, insieme ai combattenti, sono i veri eroi della vittoria.

Il Ministro Serrano Suner ha quindi rievocato il tragico spettacolo di Madrid e, con parola concitata, ha chiesto che cosa facessero allora le Nazioni umanitarie che avevano Consoli e rappresentanti diplomatici che con la loro presenza facilitavano l'opera mostruosa e inumana dell'oppressione rossa. Perchè — si chiede S. E. Serrano Suner — tali Nazioni non protestarono presso il Governo criminale che tollerava e facilitava tanta bassezza? Perchè non denunciarono il Governo come privo di attributi per essere il Governo di un Paese colto?

S. E. Suner si chiede pure perchè la Russia sovietica non intende accogliere ora i dirigenti comunisti rifugiatisi a Orano ed in altre località e che sono ben provvisti di bottino proveniente da furti e saccheggi. L'oratore si è poi scagliato contro i dirigenti rossi i quali, avendo tradito i più puri valori umani, dopo aver perduta la guerra, avrebbero voluto porvi fine in modo umano e onorevole: ma essi dimenticavano i nostri morti ed il nostro sentimento del dovere che non poteva commuoversi davanti alle lamentele dei rossi.

«Noi, ha proseguito S. E. Serrano Suner, impegnammo la lotta con fermo proposito di raggiungere la vittoria oppure la morte. Abbiamo vinto, e Madrid, che una stupida fanfaroneria proclamava la tomba del Fascismo, sarà per noi la terra sacra come il tempio che racchiude le ceneri dei nostri martiri, come la tomba gloriosa dei Caduti del Fascismo, su cui la storia scriverà un epitaffio di aurea leggenda, Quel pugno di soldati scelti, le migliori truppe del mondo, che affrontò le brigate costituite dalla feccia mondiale e il gregge supino ai voleri della Russia, seppe rispondere, con costante eroismo, al pretenzioso «non passeranno».

Oggi, vendicati i nostri eroi, siamo passati, e dai nostri petti sgorga la gratitudine al Dio dell'esercito. I prigionieri che ritornano sanno che abbiamo vinto contro tutti, che il sangue sparso nella terra sacra della Spagna non si è perduto, che per la Spagna abbiamo vinto contro la Russia barbara e criminale e contro popoli che simulavano desideri di pace e volevano la guerra, contro popoli che aspiravano al nostro vassallaggio politico e che ora ci chiedono assicurazione sul mantenimento della nostra sovranità e della nostra indipendenza, e questo proprio a noi che sentiamo l'orgoglio della libertà, dell'indipendenza e della dignità, della Patria e che con fierezza lottammo contro coloro che la ingiuriavano e pretendevano di umiliarla e contaminarla.

Però, ha continuato S. E. Serrano Suner, tutti gli spagnoli della Spagna migliore sanno che la responsabilità del sangue versato non è solamente dei rossi spagnoli, che furono stupidi e docili strumenti altrui e ai quali fu imposto di parlare delle «forze della invasarà opportuno far constatare chiaramente che il problema della Spagna è stato risolto dal Caudillo vittorioso in virtù della forza e del valore, sui fronti di battaglia».

Il Ministro Serrano Suner ha quindi detto che il popolo spagnolo, orgoglioso della sua storia e del suo destino, della qualità e combattività del suo esercito pieno di tale efficacia, vigilerà sempre con impazienza di misurare le armi contro chi, ingiuriandolo nuovamente, pretendesse di ignorare la sua dignità e di dimenticare il suo sforzo e tentasse di sbarrargli il cammino aperto con il suo sangue vittorioso verso il suo impero.

S. E. Serrano Suner ha terminato rivolgendosi ai combattenti, ai mutilati e ai prigionieri di guerra nazionali, che, con la gioventù costituiscono la base spirituale della grande Spagna di Franco, per il trionfo irrevocabile della rivoluzione nazionale e invocando che la luce divina guidi tutti sul cammino del dovere e del sacrificio affinchè nel cielo della Spagna non tramonti mai più il sole della gloria.

sione», bensì anche dell'offensiva implacabile scatenata da alcune Nazioni per affermare la loro egemonia economica e politica. Noi siamo animati da una sincera volontà di pace, però innanzi tutto siamo animati dalla volontà di libertà e di grandezza.

Non deve essere disconosciuto il posto che per il suo rango nella storia e per la volontà eroica del suo popolo indomabile, spetta alla Spagna.

Assieme a questa volontà di pace così intesa, affermiamo la nostra lealtà incrollabile verso coloro che ci furono uniti fedelmente fin dalle prime ore della incertezza.

Fatte queste due premesse, che saranno apprezzate, se esiste un sincero desiderio di collaborazione internazionale, contribuiremo volonterosamente alla pacificazione dell'Europa. Però, per intenderci,

Fughe ad Orano

ORANO, 29.

La fuga dalla Spagna dei militari rossi gravemente compromessi continua accelerandosi. Undici aerei spagnoli hanno atterrato all'aeroporto di Senia, provenienti da Murcia. Un po' più tardi tre altri apparecchi hanno pure atterrato all'aeroporto di Senia, ne sono sbarcate 48 persone tra cui 4 maggiori, 10 capitani, 12 tenenti ed una donna. Gli apparecchi sono stati disarmati.

Armamenti britannici

Le forze dell'esercito portate a 340 mila uomini

LONDRA, 29

Alla Camera dei Comuni Chamberlain ha annunciato che la forza dell'esercito britannico sarà portata da 130.000 uomini a 340.000. Il Primo ministro ha aggiunto che il Governo è deciso a utilizzare la volontà di servire sotto le armi che si manifesta in tutto il Paese e non permetterà che vengano respinte delle reclute solo perchè i quadri delle unità territoriali sono già completi. Chamberlain ha rivolto un appello a tutti i deputati, ossia in particolare ai laburisti, affinchè aiutino il Governo a raggiungere questa nuova forza nel più breve tempo possibile.

Egli ha espresso la speranza che il servizio volontario possa far fronte a tutti i bisogni ma ha aggiunto che sarà necessaria una vasta campagna di propaganda per gli arruolamenti. Sarà necessaria anche una vasta riorganizzazione dei quadri e occorrerà presentare nuovi bilanci per proveder all'equipaggiamento dell'esercito territoriale ingrandito senza interferire con l'equipaggiamento dell'esercito regolare. Il Primo ministro ha detto anche che il Governo intende servirsi degli ufficiali in congedo per istruire le reclute.

In risposta a una interrogazione, Chamberlain ha precisato che l'aumento dell'esercito territoriale significa che, se ciò sarà necessario,

Esiste il dissidio

Chamberlain-Halifax

ROMA, 29

Ai Comuni è stata varata una mozione delle destre che ha come prima firma Eden, seguito da due altri ex ministri ed ex sotto ministri, fra i quali in prima linea, subito dopo il giovane «condottiero», il vecchio Churchill e Duff Cooper, che abbandonò Chamberlain all'indomani di Monaco. Il trio, che Hitler definì il «Gabinetto di guerra», ha inaugurato la sua manovra chiedendo «il proseguimento della politica estera che è stata recisamente delineata da lord Halifax».

Il dissidio tra Chamberlain ed Halifax viene così allo scoperto. Chamberlain significherebbe con ogni probabilità: pronta riconciliazione franco-italiana, rinvio della coscrizione obbligatoria, nessun impegno con Stalin; Halifax invece significherebbe: intransigente ostilità a Roma, adozione del servizio militare, concentramento di Mosca, Varsavia e di tutte le altre Nazioni cosidette pacifiste intorno all'intesa anglo-francese in un fronte unico antitotalitario.

La mozione è interpretata come una piccola rivoluzione nelle tradizioni parlamentari inglesi, per cui la sua affermazione che il progetto britannico per una coalizione antitolaritaria andrebbe al di là di una semplice consultazione, è giudicata più come una mossa di valore tattico verso la fronda conservatrice che come una indicazione di valore nazionale.

Il Duca d'Aosta da Re Faruk

CAIRO, 29

S. A. R. il Duca d'Aosta Vicerè di Etiopia, accompagnato dal R. Ministro d'Italia, si è recato alla Reggia di Abdin dove è stato ricevuto in udienza da Re Faruk con cui ha avuto un lungo cordiale colloquio.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'elogio del Duce agli squadristi

L'uso della Sciarpa Littorio

ROMA, 29

NEL FOGLIO DI DISPOSIZIONI N. 1297 IL SEGRETARIO DEL PARTITO, DANDO COMUNICAZIONE DELL'ALTO ELOGIO ESPRESSO DAL DUCE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ADUNATA DEGLI SQUADRISTI A ROMA AGGIUNGE: «NELLE PAROLE DEL DUCE, GLI SQUADRISTI HANNO DATO PROVA DI UNA DISCIPLINA FASCISTA CIOE' MILITARE E PERFETTA».

«E' IL PIU' ALTO ELOGIO AL QUALE I CAMERATI DELLA VECCHIA GUARDIA POTESSERO ASPIRARE: LA DISCIPLINA FASCISTA DIMOSTRATA IL 26 MARZO COME IN OGNI EVENTO E' SOPRATUTTO ESPRESSIONE DI FEDE E DI FORZA. ANCORA UNA VOLTA GLI SQUADRISTI HANNO AFFERMATO IN MANIERA INEQUIVOCABILE DI AVERE NEL SANGUE LA VOLONTA' DECISA DI «CREDERE - OBBEDIRE - COMBATTERE».

LO STESSO FOGLIO RECA IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO AL SEGRETARIO DEL PARTITO DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA:

«IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA, RIUNITO A ROMA PER LA CELEBRAZIONE DEL VENTENNALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, DELIBERA DI ISCRIVERE AD HONOREM I CONGIUNTI DEI CADUTI PER LA RIVOLUZIONE CHE NELL'EROISMO E NEL SANGUE HANNO RACCOTO LA EREDITA' SPIRITUALE DEI CADUTI IN GUERRA, VENDICANDO LA VITTORIA E PREPARANDO NEL SEGNO DEL LITTORIO IL NUOVO IMPERO DI ROMA».

IL FOGLIO RECA INFINE LE SEGUENTI DISPOSIZIONI RIGARDANTI LA CONCESSIONE DELLA «SCIARPA LITTORIA»: «CONFERMO CHE L'USO DELLA «SCIARPA LITTORIO, ISTITUITA DAL DUCE IN OCCASIONE DEL VENTENNALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, SARA' CONSENTITO A DECORRERE DAL 21 APRILE PROSSIMO.

LA AUTORIZZAZIONE E' CONCESSA DAI SEGRETARI FEDERALI, PREVIA ISTRUTTORIA RIGOROSAMENTE DOCUMENTATA SUI REQUISITI RICHIESTI.

A CHIARIMENTO DEL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1271, I REQUISITI PER OTTENERE LA «SCIARPA LITTORIO» SONO I SEGUENTI:

1) POSSESSO DEL BREVETTO DELLA MARCIA SU ROMA; 2) AVER RICOPERTO CARICHE POLITICHE PER ALMENO DIECI ANNI ANCHE NON CONSECUTIVI DI CUI CINQUE COME GERARCHI DEL P.N.F. (ART. 12 DELLO STATUTO DEL P.N.F.) O DEI G.U.F. (SEGRETARIO COMPONENTE IL DIRETTORIO DEL G.U.F. E FIDUCIARIO DEL N.U.F.) O DEI CESSATI FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO (COMANDANTI IN SECONDA E COMANDANTI DI FASCIO GIOVANILE) O DELLA CESSATA O.N.B. (PRESIDENTE DI COMITATO PROVINCIALE O COMUNALE); 3) AVER PRESTATO ALMENO DIECI ANNI DI SERVIZIO ANCHE NON CONTINUATIVI QUALI UFFICIALI DELLA M.V.S.N (IN S.P.E. O NEI QUADRI) O UFFICIALI DELLA G.I.L. (F.G.C. E O.N.B.).

LE CARICHE CUMULABILI DI CUI AL N. 2 SONO LE SEGUENTI: COMPONENTI DEL GRAN CONSIGLIO, DEL GOVERNO, DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.N.F., DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE CORPORAZIONI, SENATORE, COMPONENTE DELLA CESSATA CAMERA DEI DEPUTATI, PREFETTO, PRESIDE E VICEPRESIDE DELLA PROVINCIA, VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI, PODESTA'. VICEPODESTA', DIRIRGENTE NAZIONALE O PROVINCIALE DELLE ORGANIZZAZIONI DEL PARTITO E DELLE ASSOCIAZIONI DIPENDENTI (ART. 10 DELLO STATUTO DEL P.N.F.) NELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI: PRESIDENTE O SEGRETARIO DI FEDERAZIONE NAZIONALE, PRESIDENTE O SEGRETARIO DI UNIONE PROVINCIALE, PRESIDENTE O SEGRETARIO DI SINDACATO INTERPROVINCIALE O PROVINCIALE DI CATEGORIA.

Decorazione jugoslava a Manlio Morgagni

BELGRADO, 29

Su proposta del Governo, la Reggenza dello Stato jugoslavo ha insignito Manlio Morgagni presidente dell'Agenzia Stefani dell'ordine della Corona di Jugoslavia di primo grado.

Il nuovo «no» di Daladier

PARIGI, 29.

Il presidente del consiglio Daladier ha pronunciato questa sera l'annunciato discorso per radio. Dopo avere sottolineato che l'unione della Francia non è mai stata tanto profonda e tanto completa quanto oggi, e che la Francia non è mai stata tanto risoluta e tanto forte, egli ha aggiunto che la Francia spera nella pace perchè odia la guerra.

Dopo avere asserito che il mondo intero questa sera si aspettava che egli parlasse delle relazioni franco-italiane, Daladier ha soggiunto:

«Ne parlerò con la più grande franchezza o, piuttosto, farò parlare i fatti stessi».

Daladier ha poi affermato che gli accordi franco-italiani, firmati a Roma il sette gennaio 1935, dovevano regolare e liquidare definitivamente le questioni pendenti fra i due Paesi.

Ha ammesso però che gli accordi non ricevettero da parte della Francia che un «inizio di esecuzione» ed ha ricordato che con una lettera in data 17 dicembre dell'anno scorso il conte Ciano finalmente comunicò al Governo francese che quegli accordi non potevano ormai essere considerati validi.

Continuando Daladier ha preannunciato la pubblicazione della lettera del 17 dicembre, affermando che in essa era chiarita come la conquista dell'Etiopia e la costituzione dell'Impero italiano avessero creato diritti nuovi a favore dell'Italia ed ha soggiunto che la Francia non può accettare questo argomento: *«Ho detto e mantengo* — ha esclamato a questo punto — *che non cederemo un pollice di terreno e uno solo dei nostri diritti».*

Subito dopo ha continuato dicendo che ciò non dimeno la Francia non si rifiuta di esaminare le proposte che le fossero eventualmente presentate.

Nel rimanente del discorso il presidente del Consiglio ha asserito che in Tunisia gli italiani non sono nè maltrattati, nè perseguitati ed ha poi alluso ai novecentomila italiani che abitano sul territorio della Francia, affermando che essi non hanno motivo di lamentarsi dell'ospitalità francese, dopo di che Daladier è passato a parlare dei rapporti con la Germania verso la quale ha asserito che la Francia non ha mai cessato di testimoniare la propria volontà.

«Purtroppo la conquista della Cecoslovacchia e la occupazione di Praga da parte dell'esercito tedesco, hanno recato un colpo durissimo agli sforzi pazienti — come li ha definiti Daladier — *che la Francia andava facendo per negoziare a Berlino un accordo economico.*

«Non c'è oggi un solo uomo — ha detto ancora Daladier avviandosi alla conclusione — *il quale ignori che la guerra sarebbe una catastrofe per tutte le Nazioni e che nessuna sarebbe sicura di scampare alla distruzione. Noi vogliamo augurarci che l'Europa si salverà da tale minaccia. Se per esempio la collaborazione franco - britannica è così completa in questo momento, è perchè tutti i problemi che concernono rispettivamente la Francia e l'Inghilterra vengono esaminati e valutati di comune accordo.*

«Io esprimo la speranza dunque che gli uomini ragionevoli di ogni Paese vorranno ricordare che la Francia è al di sopra delle minaccie e non vuole umiliazioni da alcuna parte e che in questo nostro atteggiamento gli stessi uomini ragionevoli vedranno la prova che la Francia mette al servizio della pace tutte le sue forze intatte e ardenti».

Le direttive del Duce ai cooperatori

ROMA, 29.

Il Duce ha ricevuto, presente il Segretario del Partito, il presidente i dirigenti nazionali, i capi servizio, gli ispettori e i segretari provinciali dell'Ente nazionale fascista della cooperazione convenuti a Roma per la adunata del Ventennale e trattenuti per un rapporto sulla loro organizzazione.

Il presidente ha ringraziato il Duce per avere ricevuto i rappresentanti delle cooperative e ha riferito sui lavori svolti, presentando le dichiarazioni conclusive del convegno, le quali riaffermano i seguenti principii fondamentali:

1) differenziazione definitiva della cooperazione fascista dai movimenti cooperativistici dei paesi plutodemocratici.

2) azione in profondità ed estensione per il raccorciamento delle distanze sociali mediante il consapevole inserimento del lavoratore, dell'agricoltore e del consumatore nel processo della produzione e della distribuzione.

3) rafforzamento della unità delle varie branche della cooperazione nell'E.N.F.C. al quale attraverso la prossima riforma della legislazione la nuova struttura, saranno dati i poteri onde svolgere in misura più ampia la sua attività in ogni settore della vita nazionale.

4) concezione corporativa delle aziende cooperative che per la loro funzione associativa mutualistica e antispeculativa, si considerano strumenti della dinamica rivoluzionaria del Partito nei campi economici e sociali. Elevazione costante dello spirito di solidarietà e formazione dei caratteri secondo l'etica fascista esaltata nel discorso del Duce agli squadristi.

Il Duce ha preso atto delle dichiarazioni, che ha approvato, dando le opportune direttive per la rapida realizzazione dei principii enunciati. Si è poi trattenuto cameratescamente con i convenuti, i quali gli hanno espresso la loro più vibrante devozione.

Herriot tenterebbe il colpo mancino per giungere all'Eliseo

PARIGI, 29

Il «Jour», dedicando un lungo articolo alle elezioni presidenziali del 5 aprile, denuncia fin da ora le manovre della sinistra per presentare all'ultimo momento al secondo scrutinio la candidatura del presidente della Camera Herriot e farlo eleggere, approfittando della discordia del centro e della destra.

Il giornale afferma che Herriot si presterebbe a questo gioco, desiderando di arrivare all'Eliseo e conclude sottolineando il pericolo per la Francia di un presidente filo-bolscevico Herriot.

Smentita romena a pretesi incidenti

BUCAREST, 29

L'agenzia telegrafica romena si dichiara autorizzata ad apporre la più formale smentita alle notizie apparse su alcuni giornali stranieri circa pretesi incidenti tra la popolazione romena e le minoranze ungheresi, incidenti che sarebbero avvenuti in alcuni villaggi della Transilvania. Queste notizie, dichiara la agenzia, sono inventate di sana pianta.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»